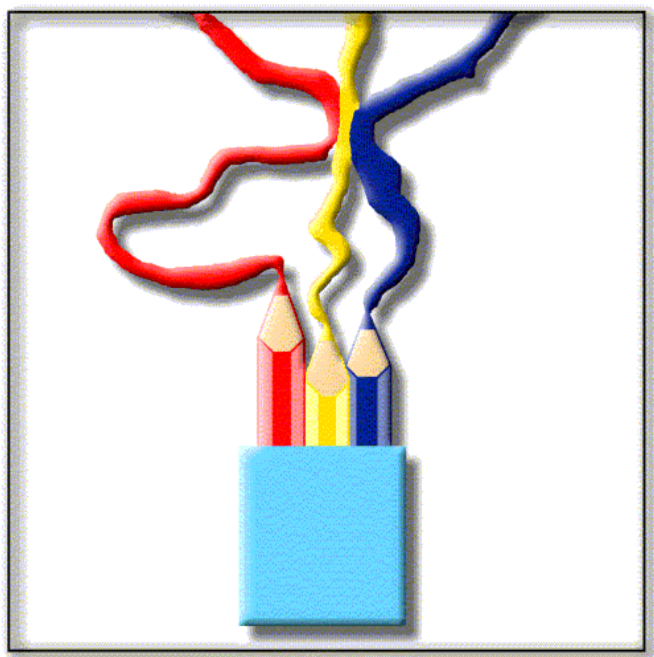


ISTITUTO COMPRENSIVO DI TIONE



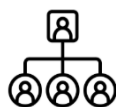
PROGETTO DI ISTITUTO

TRIENNIO 2026 - 2029

Sommario

PREMESSA	4
1. RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E PROVINCIALI	5
 2. IL CONTESTO	6
2.1 <i>Il contesto: opportunità e vincoli.....</i>	6
2.2 <i>Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e Territorio (artt. 19 e 20 L.P: n. 5/2006)</i>	7
 3. ASPETTI PEDAGOGICO - DIDATTICI.....	9
3.1 <i>Finalità Generali</i>	9
3.2 <i>Scelte Educative</i>	10
3.3 <i>Criteri per la formazione delle classi</i>	11
3.4 <i>Criteri accettazione iscrizioni fuori bacino.....</i>	12
3.5 <i>Verifiche e Valutazione</i>	13
3.6 <i>Il Documento di Valutazione</i>	16
3.7 <i>Piani di Studio/ Curricoli d'istituto</i>	17
3.8 <i>Potenziamento della lingua tedesca e inglese</i>	17
 4. INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)	20
4.1 <i>Alunni con disabilità certificata ai sensi della L104/92.....</i>	20
4.2 <i>Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.)</i>	21
4.3 <i>Strategie educativo-didattiche per gli alunni con particolari bisogni formativi</i>	21
 5. ALUNNI STRANIERI.....	22
 6. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	23
6.1 <i>Tipologia di Scuole</i>	23
6.2 <i>Scuola Primaria</i>	24
6.2.1 <i>L'orario scolastico</i>	24
6.2.2 <i>Il monte ore settimanale delle discipline.....</i>	25
6.2.3 <i>Flessibilità</i>	26
6.2.4 <i>Attività opzionali</i>	26

6.3 Scuola Secondaria di Primo Grado.....	26
6.3.1 Il monte ore settimanale delle discipline	27
6.3.2 Organizzazione didattica.....	28



7. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	28
7.1 Organigramma.....	28
7.2 Gli Organi Collegiali.....	29



8. PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA.....	29
8.1 Patto educativo di corresponsabilità educativa.....	30
8.2 Comunicazioni scuola-famiglia	30
8.3 Strumenti	30
8.4 Momenti di Partecipazione Diretta.....	31
8.5 Momenti di Partecipazione Rappresentativa	32



9. VALUTAZIONE NEL SISTEMA SCOLASTICO	32
--	-----------



10. I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO	34
10.1 Progetto "nuove tecnologie".....	35
10.2 Progetto Orientamento	40
10.3 Progetto Continuità	42
10.4 Progetto Salute	45
10.5 Progetto Sport.....	47
10.6 Progetto Scuola e Ambiente.....	48
10.7 Progetto Biblioteca	51
10.8 Progetto Lingue Comunitarie	52
10.9 Progetto Intercultura	54
10.10 Progetto di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo	56
10.11 Progetto Cooperative Scolastiche	56
10.12 Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa articolati in attività di rilievo pubblico e territoriale	

Allegati	59
-----------------------	-----------

PROGETTO D'ISTITUTO

'La scuola è il nostro passaporto per il futuro, poiché il domani appartiene a coloro che oggi si preparano ad affrontarlo.'

Malcom X

'Lo scopo della scuola è di formare i giovani ad educare sé stessi per tutta la vita.'

Robert Maynard Hutchins

PREMESSA

Il Progetto di Istituto è un documento attraverso il quale ogni scuola definisce la propria identità e legittima la propria azione culturale e pedagogica. È quindi un documento fondamentale che consente di esplicitare all'utenza i principi ispiratori, i modelli organizzativi e le modalità di partecipazione e di relazione con il territorio. Questo legame con il contesto di riferimento ne fa uno strumento flessibile, suscettibile di verifiche e adeguamenti periodici, che consentono alla scuola di intraprendere e perseguire un'azione attenta ai bisogni dello studente, posto al centro del percorso formativo.

L'Autonomia delle scuole è un processo che ha caratterizzato gli ultimi 25 anni (Costituzione della Repubblica Italiana: Artt. 33, 34 e in particolare l'art. 117 (modificato dalla Legge Costituzionale 3/2001), che inserisce l'istruzione tra le materie di legislazione concorrente; Legge 15 marzo 1997, n. 59 (art. 21): avvia il processo di autonomia e attribuisce la personalità giuridica alle scuole; D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento dell'Autonomia) art. 34 c.1, la norma cardine che definisce i pilastri dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e finanziaria; Legge 13 luglio 2015, n. 107 ("La Buona Scuola"): potenzia l'autonomia, introduce il PTOF triennale, l'organico dell'autonomia e valorizza il ruolo del Dirigente Scolastico; D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297: Testo Unico in materia di istruzione; D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80: Regolamento sul sistema nazionale di valutazione (SNV), strumento di autovalutazione e miglioramento). La progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia deve infatti essere attenta all'evoluzione della società, in una continua ricerca di miglioramento della qualità del servizio.

Il nostro Progetto di Istituto ha quindi una duplice vocazione:

- fornire una visione d'insieme, quanto più chiara e completa possibile dell'offerta formativa;

- stabilire di fatto un contratto con l'utenza, che renda trasparente e leggibile il servizio, le iniziative che la scuola intende realizzare, le strategie organizzative e gli strumenti valutativi adottati.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI E PROVINCIALI

[La legge nazionale n. 59 del 1997](#) e il [Decreto del Presidente della Repubblica 275 dell'8 marzo 1999](#), Regolamento autonomia scolastica, con la [legge n. 10 del 1998 della Provincia Autonoma di Trento](#), regolata dalla [delibera della Giunta Provinciale n. 6929 del 1999](#) "Norme per l'autonomia delle istituzioni scolastiche", hanno attribuito alle scuole personalità giuridica, rendendole in tal modo idonee ad assumere titolarità in situazioni giuridiche e piena autonomia didattica, organizzativa, di ricerca, sperimentazione, sviluppo, amministrativa e finanziaria. [La Legge 28 Marzo 2003, n. 53](#) ha evidenziato come il sistema educativo di istruzione e di formazione sia finalizzato alla crescita e alla valorizzazione della persona umana, nel rispetto dei ritmi dell'età evolutiva, delle differenze e dell'identità di ciascuno, nel quadro della cooperazione tra scuola e genitori, in coerenza con le disposizioni in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche e secondo i principi sanciti dalla Costituzione. La Legge promuove l'apprendimento in tutto l'arco della vita e assicura a tutti pari opportunità di raggiungere elevati livelli culturali e di sviluppare le capacità e le competenze, attraverso conoscenze e abilità, generali e specifiche, coerenti con le attitudini e le scelte personali, adeguate all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, anche con riguardo alle dimensioni locali, nazionale ed europea. [La legge provinciale n. 5 del 7 agosto 2006](#) e le successive modifiche, raccolgono tutta la normativa riguardante l'istruzione e la formazione in provincia di Trento ed introducono innovazioni didattiche e metodologiche, anche in relazione agli organi di partecipazione e rappresentanza all'interno della scuola, disciplinando finalità, contenuti e modalità di elaborazione del Progetto ([art.2: Finalità e principi generali](#); [art.18: Progetto d'istituto e Carta dei Servizi](#)).

La legge provinciale 26 ottobre 2011, n. 14 regola le misure per il diritto allo studio degli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA).

Il decreto del Presidente della Provincia 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg introduce il regolamento di attuazione riguardante l'autonomia istituzionale e le modalità di funzionamento.

Le scuole, in conclusione, possono esplicitare la propria progettualità, realizzando diverse forme di ampliamento e diversificazione del servizio per renderlo più efficace e rispondente alle esigenze espresse dalle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, dalle famiglie e dal contesto di riferimento. La forza dell'autonomia si gioca quindi nella capacità di ogni Istituto scolastico di determinare le caratteristiche della propria offerta formativa, costruendo risposte educative flessibili e adattabili ai bisogni del contesto in cui opera.



2. IL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo di Tione è situato in una realtà comunale punto di convergenza delle Valli del Chiese, Rendena e Giudicarie Esteriori. Capoluogo delle Giudicarie, nonché centro amministrativo, commerciale e scolastico, Tione si sviluppa in una conca attraversata dal fiume Sarca e dal torrente Arnò, fino a comprendere la frazione di Saone che si estende nella parte nord-est della "Busa".

Il bacino d'utenza dell'Istituto comprende tre diverse amministrazioni locali: Borgo Làres, Tre Ville e Sella Giudicarie. Questo scenario territoriale, pur caratterizzato da un'evidente eterogeneità, poggia su radici comuni e profonde. Se da un lato il comprensorio si presenta come un'entità unitaria sotto il profilo geografico, storico e istituzionale, dall'altro è fondamentale valorizzarne le singole specificità:

- l'aspetto amministrativo di Tione, sede della Comunità di Valle, di Uffici provinciali e statali, di Scuole di ogni ordine e grado, dell'Ospedale

e dei servizi sanitari, dell'Agenzia del Lavoro, di Uffici sindacali e assistenziali, coesistenti con una buona offerta economica nei settori del commercio, dell'artigianato e dell'industria;

- la vocazione sportiva di Bolbeno, nota per la pista da sci dotata dell'impianto di innevamento artificiale situato alla quota più bassa d'Italia;
- la memoria storica di Bondo, che custodisce il Cimitero Monumentale dedicato ai caduti austro-ungarici della Grande Guerra;
- il valore ambientale di Roncone, il cui laghetto, insignito della "Bandiera Blu", rappresenta un volano fondamentale per il turismo locale;
- l'eredità secolare di Tre Ville, sede della Comunità delle Regole di Spinale e Manez, una proprietà collettiva di rilievo storico e giuridico tra le più prestigiose dell'intero Trentino.

2.1 Il contesto: opportunità e vincoli

OPPORTUNITÀ

Identità e coesione territoriale: L'Istituto gode di una forte unità culturale, storica e sociale tra i comuni di Tione, Sella Giudicarie, Borgo Lares e Tre Ville, facilitando una visione comune.

Patrimonio naturale e storico: La posizione geografica permette collaborazioni consolidate con enti di rilievo come il Parco Naturale Adamello Brenta e il Parco Fluviale della Sarca, arricchendo l'offerta didattica.

Rete di associazionismo e sport: La presenza di impianti sportivi, oratori e centri sociali favorisce una sinergia tra scuola e territorio, con uno scambio reciproco (es. uso extrascolastico delle palestre).

Continuità didattica verticale: La vicinanza tra i plessi e la corrispondenza dei bacini

d'utenza tra primaria e secondaria agevolano il confronto tra docenti e la progettazione di percorsi per il passaggio tra i gradi scolastici.

Partecipazione della comunità: L'utenza manifesta un forte senso di appartenenza, traducendosi in azioni di progettazione partecipata tra scuola, famiglie e istituzioni.

Condizioni didattiche favorevoli: Il numero di alunni inferiore alla media provinciale permette una gestione più efficace delle pratiche didattiche in aula.

Interculturalità: La varietà di etnie tra gli alunni stranieri è vista come un volano per la crescita culturale e l'apertura alla diversità.

Capillarità logistica: La distribuzione delle scuole sul territorio permette alla maggior parte degli alunni di raggiungere i plessi in meno di 30 minuti.

VINCOLI

Contesto economico limitato: Il tessuto produttivo è caratterizzato da insediamenti industriali e artigianali modesti e unità locali sottodimensionate rispetto alla media provinciale.

Isolamento culturale e geografico: Essendo un territorio periferico, soffre di una carenza di iniziative culturali rispetto ai centri principali della provincia.

Criticità nei trasporti: La scarsità di mezzi pubblici extra-scolastici e l'alto costo dei trasporti privati limitano la mobilità e lo scambio con altre aree della provincia.

Frammentazione organizzativa: Nonostante la vicinanza dei plessi, la loro dislocazione impone limiti rigidi a livello di orari, gestione della mensa e organizzazione generale delle attività.

Gestione dell'accoglienza (L2): L'arrivo di numerosi alunni non italofoni, spesso in corso d'anno, richiede un massiccio impiego di risorse economiche e umane per i corsi di lingua e le attività integrative, sottraendole ad altri progetti d'istituto.

2.2 Forme di integrazione tra Istituzione scolastica e Territorio (artt. 19 e 20 L.P: n. 5/2006)

ACCORDO DI RETE: “RETE SCUOLE C8”

● Soggetti Partecipanti

L'accordo coinvolge l'Istituto Comprensivo di Tione insieme ai seguenti enti partner del territorio delle Giudicarie:

- I.C. Giudicarie Esteriori, I.C. “don Lorenzo Milani” del Chiese e I.C. Val Rendena.
- Istituto d'Istruzione “Lorenzo Guetti” di Tione.
- Centri di Formazione Professionale (CFP) – UPT e ENAIP di Tione.

● Finalità dell'Accordo

Sulla base della Legge Provinciale n. 5 del 2006 (Sistema educativo del Trentino), gli istituti promuovono relazioni privilegiate tra loro e con il territorio. L'obiettivo principale è migliorare l'efficacia e l'efficienza del servizio scolastico attraverso una stretta collaborazione reciproca.

- **Aree di Intervento e Azioni Condivise**

Le parti si impegnano a realizzare iniziative comuni focalizzate su nove ambiti strategici:

- Continuità e Orientamento: per accompagnare gli alunni nel percorso scolastico.
- Intercultura: per favorire l'integrazione e lo scambio culturale.
- Inclusione (BES): interventi mirati per studenti con Bisogni Educativi Speciali.
- Autovalutazione: processi di analisi interna per migliorare la qualità scolastica.
- Innovazione: implementazione e uso delle nuove tecnologie.
- Benessere: contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Prevenzione: gestione della salute e della sicurezza negli ambienti scolastici.
- Aggiornamento: attività di formazione rivolte al personale scolastico.
- Relazioni con le famiglie: promozione della partecipazione attiva dei genitori

PROTOCOLLO DI RETE PER LA CONTINUITÀ (INFANZIA - PRIMARIA)

- **Enti coinvolti:**

- Istituto Comprensivo delle Giudicarie Esteriori
- Istituto Comprensivo "don Milani" del Chiese
- Istituto Comprensivo Val Rendena
- Scuole dell'Infanzia provinciali
- Federazione Provinciale Scuole Materne
- Associazione Co.E.S.I.

- **Obiettivo:** Attivare iniziative coordinate e azioni condivise per facilitare e rendere efficace il passaggio dei bambini e delle bambine dal grado di scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

CONVENZIONI PER L'ASSISTENZA AGLI ALUNNI CON BES

- **Partner del settore sociale:**

- Società Cooperativa Sociale "Incontra" di Tione
- "Comunità Handicap" di Sella Giudicarie
- ANFFAS Trentino Onlus
- Cooperativa ABILNOVA.

- **Finalità:**

- Garantire interventi di assistenza scolastica qualificata per assicurare l'inserimento ottimale e la migliore integrazione possibile di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali.

CONVENZIONI CON GLI ISTITUTI UNIVERSITARI

- **Università partner:**

- Università di Trento
- Università "Sacro Cuore" di Brescia
- Università LUB di Bolzano.

- **Oggetto:**

- Collaborazioni strutturate per l'attivazione di percorsi di tirocinio e attività di tutoraggio rivolte ai laureandi.

RETE DI COLLABORAZIONI CON ENTI E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

L'Istituto mantiene un'ampia rete di collaborazioni esterne per arricchire l'offerta formativa e il legame con la comunità

- Ambito sportivo e sociale:
 - Sci club Bolbeno
 - l'Onlus "Docenti senza frontiere".
- Enti locali e istituzioni:
 - Comunità delle Giudicarie,
 - BIM del Chiese,
 - i Comuni e le Biblioteche di pertinenza.
- Ambito economico e cooperativo:
 - La Cassa Rurale e
 - la Federazione delle Cooperative.
- Ambito ambientale e culturale:
 - Parco Naturale Adamello Brenta
 - Parco Fluviale della Sarca
 - Scuola Musicale delle Giudicarie
 - Centro Studi Judicaria.



3. ASPETTI PEDAGOGICO - DIDATTICI

3.1 Finalità Generali

Dai [Piani di Studio Provinciali](#): "La finalità educativa dello sviluppo armonico e integrale della persona si inserisce nella tradizione delle radici culturali dell'Europa, si fonda sui principi della Costituzione della Repubblica Italiana e dello Statuto speciale dell'Autonomia del Trentino, riprende i principi sanciti dalle principali Dichiarazioni internazionali e impegna la responsabilità educativa dei genitori, delle famiglie, delle comunità, delle formazioni sociali intermedie e delle istituzioni in un lavoro comune, nel quale svolge un ruolo significativo il sistema educativo di istruzione e formazione."

La scuola trentina, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento delle famiglie e degli studenti:

- promuove lo sviluppo del potenziale di crescita emotiva-intellettuale degli studenti;
- promuove negli alunni lo sviluppo delle competenze di autovalutazione e di auto-orientamento, nonché le capacità di scelta consapevole corrispondenti alle attitudini e alle inclinazioni personali;

- opera per sviluppare negli alunni la capacità di assumersi la responsabilità del proprio apprendimento personale e professionale;
- offre opportunità per l'attività motoria e sportiva, della musica, dell'arte e dell'immagine, valorizzando le iniziative e le scelte dei giovani e delle comunità;
- pone le basi per una società democratica e aperta formando gli alunni ad essere cittadini solidali e a partecipare alla democrazia in prospettiva internazionale e interculturale;
- sviluppa l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale;
- contribuisce alla costruzione del progetto di vita personale, offrendo opportunità di conoscenza, esperienza e riflessione sui '*perché della vita*'.

3.2 Scelte Educative

Il nostro Istituto, coerentemente con quanto enunciato nelle finalità dei *Piani di Studio Provinciali*, individua le scelte educative rispetto alle quali caratterizzarsi:

- **CENTRALITÀ DELL'ALUNNO E RISPETTO DEI RITMI DI APPRENDIMENTO:** valorizzando le capacità di ciascuno e mettendo in atto tutte le strategie possibili per rimuovere gli ostacoli educativi e di apprendimento che impediscono il successo scolastico, al fine di permettere a ciascuno lo sviluppo delle proprie potenzialità;
- **VALORI DELLA CONVIVENZA DEMOCRATICA:** promuovendo un positivo ambiente educativo, favorendo il benessere di alunni, docenti e non docenti attraverso conoscenza, comprensione, interiorizzazione di atteggiamenti, principi di condotta e comportamenti di rispetto, dialogo, accoglienza, solidarietà;
- **IDENTITÀ E AUTONOMIA:** avviando l'alunno a conquistare gradualmente l'identità personale (scoperta e conoscenza del sé), intesa come positiva immagine di se stesso; capacità di auto-orientamento (saper essere, saper scegliere), favorendo l'assunzione di responsabilità, di impegni, di doveri, sia sul piano educativo, sia sul piano didattico (eseguire incarichi, collaborare, mostrare solidarietà, mantenere fede agli impegni);
- **COMUNICAZIONE:** favorendo la capacità di comunicare e di socializzare (accettare, capire, interagire, valorizzare, stabilire canali comunicativi con particolare attenzione ai linguaggi espressivi e multimediali, anche nell'ambito dell'apprendimento delle lingue comunitarie);
- **CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA:** promuovendo forme di raccordo tra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado;
- **COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA:** favorendo la collaborazione delle parti, fondata sulla condivisione dei valori, nel reciproco rispetto delle competenze;
- **RAPPORTI CON IL TERRITORIO:** promuovendo una costruttiva collaborazione al fine

di conoscere, condividere e valorizzare le risorse offerte dal territorio e dalle strutture in esso operanti.

In coerenza con finalità e scelte educative, ogni docente è tenuto a stendere, in accordo con il Consiglio di Classe, la progettazione educativa e la progettazione didattica.

La scuola, per favorire un'educazione e una formazione completa della persona, cerca, elabora e propone risposte adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni attraverso:

- la **progettazione educativa**, compito di tutte le figure all'interno della scuola, è relativa alle scelte generali, che riguardano la qualità formativa complessiva dell'Istituto e comprende:
 - *conoscenza* della realtà socio-ambientale e psicologica
 - *individuazione* degli obiettivi (iniziali, intermedi, finali)
 - *individuazione* delle attività e dei contenuti ed articolazione degli stessi in sequenze
 - *individuazione* dei metodi e dei mezzi
 - *verifiche e valutazioni*
- la **progettazione didattica** concerne la predisposizione, la conduzione e il controllo dell'attività formativa, nel contesto della progettazione curricolare; è rivolta in modo più specifico ad una singola classe o a gruppi di classi, ad alunni singoli o in gruppo, e spetta ai docenti coinvolti nell'insegnamento. La *progettazione didattica* procede in riferimento a quella educativa, della quale rende specifici sia i contenuti che gli itinerari a livello di:
 - *analisi* della situazione personale dell'alunno
 - *analisi* del contesto sociale
 - *obiettivi* che corrispondono alla formazione di abilità e competenze controllabili
 - *contenuti* correlati alle esperienze degli alunni, allo sviluppo psicologico delle possibilità di apprendimento e alle richieste della società, finalizzati al conseguimento, in tempi diversi e secondo le metodologie più idonee, degli obiettivi programmati in rapporto alle situazioni
 - *metodologie, strategie e strumenti di insegnamento* scelti e organizzati in funzione degli obiettivi ed in rapporto ai contenuti.
 - *verifiche e valutazioni*

Va in ogni caso curato il collegamento tra i due livelli di progettazione, in quanto nell'esperienza scolastica appaiono interconnesse l'una all'altra e dense di ricadute reciproche.

3.3 Criteri per la formazione delle classi

La formazione delle classi prime è un elemento strategico per ogni Istituto, in quanto determina le condizioni necessarie per creare un buon ambiente di apprendimento. A tal

fine occorre formare classi omogenee tra le diverse sezioni, ma eterogenee al loro interno. Per la formazione delle classi prime della Scuola primaria e della Scuola secondaria di primo grado vengono di norma seguiti i criteri sotto elencati:

- equilibrio nella ripartizione dei livelli di competenza e delle autonomie degli alunni, tenuto conto delle indicazioni degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia e della Scuola primaria;
- equilibrio di genere;
- equilibrio nella distribuzione di alunni provenienti dalla stessa zona di residenza;
- equilibrio nella distribuzione di alunni con competenze nella lingua italiana ancora limitate;
- equilibrio nella distribuzione degli alunni con BES, tenuto conto della tipologia e delle risorse umane a disposizione;
- inserimento in classi diverse per fratelli;
- equilibrio nel numero di eventuali alunni ripetenti (solo per la SSPG).

Le indicazioni della famiglia saranno tenute in considerazione solo se non in contrasto con i precedenti criteri.

Tali criteri sono validi anche nel caso si dovesse procedere allo sdoppiamento di classi all'interno della Scuola primaria o della Scuola secondaria di primo grado.

3.4 Criteri accettazione iscrizioni fuori bacino

In caso di eccedenza di domande rispetto ai posti disponibili nei singoli plessi, l'Istituto applicherà i seguenti criteri di priorità:

SCUOLA PRIMARIA

1. **Obbligo scolastico:** Alunni e alunne che compiono i 6 anni di età entro i termini previsti dalla normativa vigente.
2. **Inclusione (L. 104/92):** Alunni con bisogni educativi speciali (BES) in possesso di certificazione ai sensi della Legge 104/92.
3. **Continuità familiare (stesso plesso):** Presenza di fratelli o sorelle già frequentanti il plesso richiesto nell'anno scolastico di riferimento.
4. **Esigenze lavorative dei genitori:** Almeno un genitore con sede di lavoro stabilita nel bacino d'utenza del plesso per cui si presenta domanda.
5. **Continuità d'Istituto:** Presenza di fratelli o sorelle frequentanti altri plessi dell'Istituto Comprensivo (IC) di Tione.
6. **Continuità didattica (Scuola dell'Infanzia):** Alunni che hanno frequentato la scuola dell'infanzia nel medesimo plesso o comune.
7. **Ordine cronologico*:** Data di presentazione della domanda di iscrizione.

***Nota:** In caso di ulteriore parità tra due

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. **Massima priorità:** Alunni con certificazione ex L. 104/92 (disabilità).
2. **Continuità didattica:** Studenti già frequentanti classi dell'IC Tione.
3. **Ricongiungimento familiare** (stesso plesso): Fratelli/sorelle già presenti nella scuola scelta.
4. **Esigenze lavorative:** Genitori che lavorano nel comune/bacino del plesso.
5. **Legame con l'Istituto:** Fratelli/sorelle iscritti in altri plessi dello stesso IC Tione.
6. **Ordine cronologico:** Data di invio della domanda.
7. **Ultima ratio:** Sorteggio pubblico.

3.5 Verifiche e Valutazione

La valutazione è un momento essenziale e costitutivo del curriculum in collegamento con tutti gli altri elementi.

Fonti normative:

- Legge Prov.le 7 agosto 2006, n. 5;
- "Regolamento sulla valutazione periodica e annuale degli apprendimenti e della capacità relazionale degli studenti nonché sui passaggi tra percorsi del secondo ciclo" (artt. 59 e 60, c. 1, della legge Prov.le 7 agosto 2006, n.5), approvato dalla Giunta Provinciale di Trento il 01.10.2010;
- art. 15 del Regolamento "Funzioni del collegio dei docenti e del consiglio di classe in merito alla valutazione degli studenti";
- Decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 122, "Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169".
- Decreto del Presidente della Provincia 7 ottobre 2010, n. 22-16/Leg: Definisce i voti numerici (da 1 a 10) e i giudizi sintetici per la valutazione periodica e finale.
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741, Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di Istruzione;
- Decreto Ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, Finalità della certificazione delle competenze.
- Ordinanza Ministeriale n. 3 del 9 gennaio 2025: Nuove linee guida per la valutazione nella scuola primaria con giudizi sintetici (da "Ottimo" a "Non sufficiente").
- D.Lgs. 62/2017 e modifiche 2025: Norme nazionali sulla valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo e per gli esami di Stato.

Valutazione

La valutazione si configura come una componente imprescindibile e intrinseca della programmazione pedagogico-didattica. Essa non rappresenta un momento terminale e isolato, bensì un'azione riflessiva continua, senza la quale risulterebbe impossibile monitorare i progressi dello studente rispetto ai traguardi di apprendimento prefissati o verificare l'efficacia dell'impianto d'insegnamento adottato.

Nell'esercizio della sua funzione educativa, la scuola non si limita a misurare le conoscenze disciplinari, ma esprime un giudizio complesso sulle **competenze trasversali (soft skills)**. Queste abbracciano sia la sfera cognitiva sia quella comportamentale, con particolare riferimento alla maturazione sociale dell'alunno, alla sua capacità di interagire nel gruppo-classe e all'esercizio di una cittadinanza attiva e consapevole.

Sotto il profilo metodologico, valutare significa attivare un **confronto qualitativo costante** tra i livelli di partenza (valutazione diagnostica) e gli esiti conseguiti, sempre in stretta aderenza agli obiettivi definiti nel Piano dell'Offerta Formativa. In questo senso, la valutazione assume una spiccata **valenza regolativa**: attraverso il monitoraggio sistematico dei risultati intermedi, i docenti possono ricalibrare tempestivamente le metodologie didattiche, diversificare gli strumenti o personalizzare gli approcci, garantendo così il successo formativo di ciascuno studente.

Periodi

L'anno scolastico, ai fini della valutazione degli studenti, è suddiviso in due periodi, detti quadrimestri:

- Il primo periodo, dall'inizio delle lezioni alla fine di gennaio
- Il secondo periodo, dall'inizio di febbraio alla fine delle lezioni.

La valutazione è effettuata dal Consiglio di Classe nella componente docenti nella scuola primaria e secondaria di primo grado, presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato.

Aree di apprendimento e discipline

Nella scuola primaria la valutazione degli apprendimenti avviene per aree di apprendimento nella classe prima e seconda, mentre la valutazione disciplinare è anticipata alla classe terza.

Prove di Verifica

La valutazione degli apprendimenti si avvale di prove di verifica, somministrate periodicamente e tese a rilevare e a misurare quanto è successo o sta avvenendo nel processo di apprendimento.

Le verifiche intermedie e finali, aventi valore documentale ai fini della valutazione, sono assegnate con gradualità; esse riguardano le discipline oggetto della prova scritta dell'esame di stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, ovvero:

- Italiano, matematica e lingue comunitarie, a partire dalla classe quinta della scuola

- primaria con almeno due verifiche scritte per quadrimestre
- per passare ad un minimo di tre verifiche per quadrimestre nella scuola secondaria di primo grado.

La valutazione delle verifiche, aventi valore documentale, viene comunicata ai genitori mediante il registro elettronico.

Scala di valutazione

La scala dei giudizi, espressi in modo decrescente e definiti per legge, si applica considerando il valore formativo della valutazione nel primo ciclo di istruzione, in cui gli aspetti riguardanti la misura oggettiva della prestazione sono solo parte degli elementi aventi valore rilevante, ma non esclusivo, dal primo al quarto biennio.

I giudizi sono:

- Ottimo
- Distinto
- Buono
- Discreto
- Sufficiente
- Non sufficiente.

Tabella 1: livelli di competenza

VALORE	SIGNIFICATO VALUTATIVO
Ottimo	L'alunno dimostra conoscenza approfondita dei contenuti con capacità di rielaborazione critica; padroneggia le tecniche disciplinari; sa trasferire le conoscenze acquisite in altri contesti; mostra capacità espositive e padronanza dei linguaggi specifici.
Distinto	L'alunno dimostra conoscenza approfondita dei contenuti disciplinari con capacità di rielaborazione personale e di collegamento tra i diversi saperi; ha buona padronanza delle diverse tecniche disciplinari; utilizza con sicurezza i linguaggi specifici.
Buono	L'alunno dimostra conoscenza dei contenuti e capacità nella rielaborazione delle conoscenze; padroneggia le tecniche disciplinari; utilizza in modo appropriato i linguaggi specifici.
.Discreto.	L'alunno padroneggia con discreta sicurezza i contenuti fondamentali delle discipline; sa individuare e risolvere situazioni problematiche con adeguata autonomia; utilizza e comprende i linguaggi disciplinari.
Sufficiente	L'alunno padroneggia in modo sufficiente i contenuti disciplinari; sa individuare situazioni problematiche approntando strategie risolutive di base; utilizza in modo essenziale i linguaggi disciplinari.
Non Sufficiente	L'alunno dimostra conoscenza lacunosa dei contenuti; ha scarsa capacità nell'individuare situazioni problematiche; mostra inadeguata padronanza dei linguaggi disciplinari e insufficiente autonomia operativa.

Valutazione Formativa

Il processo valutativo va inteso in un'ottica formativa che:

- supera la classificazione di merito degli alunni;
- definisce i livelli di apprendimento e l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze (sapere, saper fare, saper essere);
- promuove un clima educativo positivo, fondato sulla fiducia reciproca e sulla solidarietà relazionale all'interno del gruppo classe;
- innesca processi di autostima e orientamento, portando l'alunno alla consapevolezza di sé e alla capacità di autovalutazione nel proprio contesto sociale.

3.6 Il Documento di Valutazione

Ai fini della valutazione periodica, finale e dell'ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, il Consiglio di Classe formula un giudizio globale basato sui seguenti indicatori:

1. Area del Comportamento e della Relazione

- Convivenza civile: grado di maturazione nel rispetto delle regole, delle persone e dell'ambiente scolastico.
- Partecipazione e interazione: livello di coinvolgimento nelle proposte didattiche e disponibilità verso il lavoro di gruppo e individuale.

2. Area dell'Impegno e dell'Organizzazione

- Atteggiamento verso l'apprendimento: attenzione, concentrazione e costanza nell'impegno durante le lezioni.
- Responsabilità operativa: puntualità nel rispetto delle consegne, cura del materiale scolastico e precisione nello svolgimento dei compiti (scritti e orali).
- Autonomia: capacità di organizzare e gestire il proprio lavoro in modo consapevole e indipendente.

3. Area delle Competenze e del Profitto

- Padronanza tecnica: grado di sicurezza e competenza nell'utilizzo di linguaggi specifici, tecniche e strumenti propri delle diverse aree.
- Raggiungimento degli obiettivi: profitto conseguito nelle singole discipline, nelle aree interdisciplinari e nelle attività laboratoriali (incluse quelle opzionali e facoltative)

La scheda di valutazione viene trasmessa alle famiglie tramite il registro elettronico con scadenza quadrimestrale; essa è suddivisa in due parti:

- La prima parte registra i livelli raggiunti dagli alunni nelle singole discipline, avvalendosi degli aggettivi indicati nella scala dei giudizi: ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente, non sufficiente
- La seconda parte esprime in forma discorsiva una valutazione globale dell'alunno in ordine agli aspetti educativi e formativi

Per l'ammissione alla classe successiva si rimanda al Regolamento sulla valutazione degli apprendimenti degli alunni.

Consiglio orientativo e certificazione delle competenze

Agli alunni della terza classe della scuola secondaria di primo grado viene consegnato un consiglio orientativo, in cui il Consiglio di Classe, valutato il processo di apprendimento e di maturazione dell'alunno, esprime un parere, allo scopo di facilitare la scelta dell'indirizzo di studi successivo.

Al termine dell'esame di stato viene consegnata la certificazione delle competenze

3.7 Piani di Studio/ Curricoli d'istituto

Il Collegio dei Docenti dell'IC di Tione ha elaborato ed approvato i Piani di studio disciplinari d'istituto, mirati al pieno sviluppo culturale e sociale della persona, a contrastare e prevenire la dispersione scolastica, a favorire il successo formativo per tutti gli studenti, secondo quanto previsto dai Piani di Studio Provinciali e dalle relative Linee guida. Tali Piani di Studio disciplinari rappresentano il riferimento per ogni docente nello sviluppo della propria programmazione didattica e metodologica:

- Arte e Immagine
- Corpo, movimento, sport
- Educazione Civica e alla Cittadinanza e Competenza Digitale
- Geografia
- Italiano
- Lingue comunitarie
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

3.8 Potenziamento della lingua tedesca e inglese

Di che cosa si tratta?

Il Sistema di potenziamento dell'insegnamento delle lingue è il percorso dedicato all'apprendimento delle lingue comunitarie che accompagna progressivamente i giovani trentini dalla prima infanzia fino al termine della scuola secondaria di secondo grado.

Si tratta di un approccio che sostiene i ragazzi nel loro percorso di crescita verso l'età adulta e l'ingresso nel mondo del lavoro, favorendo, insieme all'acquisizione delle lingue straniere, lo sviluppo di un'attitudine all'apertura, al dialogo e al confronto interculturale.

Quando è nato

L'apprendimento delle lingue rappresenta da sempre un ambito di particolare rilevanza per la Provincia autonoma di Trento. Già dal 2006, infatti, nel territorio trentino è previsto lo studio di due lingue straniere a partire dalla scuola primaria fino al primo biennio del secondo ciclo, includendo anche i percorsi di Formazione Professionale.

Nel 2014 la Giunta provinciale ha approvato, con deliberazione n. 2055 del 29 novembre, il primo stralcio del Piano Trentino Trilingue, che ha esteso l'apprendimento linguistico dai nidi d'infanzia fino all'università. Il Piano ha inoltre potenziato l'offerta formativa affiancando allo studio delle lingue l'insegnamento in lingua di discipline non linguistiche, attraverso l'utilizzo della metodologia CLIL.

Nel novembre 2014 la Provincia autonoma di Trento e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa per lo sviluppo delle lingue, che riconosce il Trentino come territorio d'avanguardia e modello pilota a livello nazionale nell'insegnamento delle lingue straniere.

A seguito di successive valutazioni, nel 2017 il Piano Trentino Trilingue è stato rivisto al fine di garantire una maggiore autonomia alle istituzioni scolastiche nella definizione delle modalità di erogazione dell'offerta linguistica. Da tale revisione è nato il Sistema di potenziamento dell'insegnamento delle lingue, oggi attivo nelle scuole di ogni ordine e grado della Provincia autonoma di Trento.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2040 del 13 dicembre 2019, adottata in attuazione dell'articolo 56 bis della legge provinciale sulla scuola, è confermata l'assegnazione di tre ore settimanali per classe destinate al potenziamento dell'insegnamento linguistico. Nell'ambito della programmazione e progettazione di tali attività, ciascuna istituzione scolastica può scegliere di proseguire le esperienze di insegnamento in modalità CLIL già avviate negli anni precedenti, al fine di garantire continuità alle positive ricadute formative riscontrate, oppure di attivare modalità alternative o integrative al CLIL, anche attraverso l'utilizzo del curriculum facoltativo e opzionale.

L'organizzazione dell'Istituto Comprensivo

Il potenziamento dell'insegnamento delle lingue è attuato dalle singole istituzioni scolastiche e formative nell'ambito della propria autonomia, in relazione alle attività curriculari programmate e alla disponibilità di personale docente idoneo.

La Giunta provinciale definisce i criteri e le modalità di attuazione del Sistema, nel rispetto delle disposizioni previste dalla presente legge e dei seguenti livelli minimi integrativi, riferiti all'attività didattica di ciascuna classe. In particolare nel primo ciclo di istruzione sono previste tre ore settimanali di potenziamento linguistico.

I livelli di competenza linguistica si articolano in relazione al grado scolastico, secondo un principio di progressiva gradualità. In particolare, per gli studenti sono definiti i

seguenti livelli di competenza, in conformità al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (QCER):

– livello A1 al termine della scuola primaria; – livello A2 al termine della scuola secondaria di primo grado.

Pertanto, nel nostro Istituto è vigente la seguente organizzazione:

POTENZIAMENTO LINGUISTICO PLESSI SP BONDO-RAGOLI-RONCONE-ZUCLO			
CLASSE	DISCIPLINE	LINGUA	ORE
PRIMA	ARTE MUSICA MOTORIA	INGLESE	3
SECONDA	ARTE MUSICA MOTORIA	INGLESE	3
TERZA	MUSICA MOTORIA	INGLESE	2
	ARTE	TEDESCO	1
QUARTA	MUSICA OPZIONALI	INGLESE	2
	ARTE	TEDESCO	1
QUINTA	MUSICA OPZIONALI	INGLESE	2
	ARTE	TEDESCO	1

POTENZIAMENTO LINGUISTICO PLESSI SP TIONE			
CLASSE	DISCIPLINE	LINGUA	ORE
PRIMA	ARTE MUSICA	INGLESE	3
SECONDA	ARTE MUSICA	INGLESE	3
TERZA	ARTE	INGLESE	2
	MUSICA	TEDESCO	1
QUARTA	ARTE	INGLESE	2
	MUSICA	TEDESCO	1
QUINTA	ARTE	INGLESE	2
	MUSICA	TEDESCO	1

Per la **SSPG** laboratori linguistici così organizzati

CLASSI	1°-QUADRIMESTRE			2°-QUADRIMESTRE		
	DISCIPLINE	ORE	LINGUA	DISCIPLINE	ORE	LINGUA
PRIME	ATTIVITÀ-OPZIONALI	2	INGLESE	ATTIVITÀ-OPZIONALI	2	TEDESCO
		1	TEDESCO		1	INGLESE
SECONDE	INGLESE	1	INGLESE	INGLESE	1	INGLESE
	ATTIVITÀ-OPZIONALI	2	TEDESCO	ATTIVITÀ-OPZIONALI	2	INGLESE
TERZE	ATTIVITÀ-OPZIONALI-E- CERTIFICAZIONE	3	TEDESCO	ATTIVITÀ-OPZIONALI-E- CERTIFICAZIONE	3	INGLESE



4. INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

4.1 Alunni con disabilità certificata ai sensi della L104/92

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è obiettivo imprescindibile per realizzare una scuola inclusiva ed è compito di ciascun docente provvedere alla sua concretizzazione. Tutte le figure operanti nell'Istituto sono impegnate alla piena attuazione del progetto inclusivo, in conformità alle norme vigenti.

Gli insegnanti della classe per tutte le situazioni di studenti e studentesse che manifestano difficoltà persistenti, che perdurano nonostante gli interventi specifici attivati a scuola e che influenzano significativamente il processo di apprendimento e di socializzazione, compilano il MODULO DI INVIO AI SERVIZI SPECIALISTICI. La modulistica ha la finalità di facilitare la necessaria sinergia tra scuola, famiglia e sanità.

Concluso il percorso di approfondimento clinico il genitore o chi esercita la responsabilità genitoriale, può presentare alla scuola la certificazione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica.

La documentazione di cui deve essere in possesso è la seguente:

- diagnosi clinica;
- relazione diagnostico-funzionale che evidenzia la presenza di un disturbo del soggetto in età evolutiva e che descrive l'intreccio tra stato di salute e fattori ambientali di varia natura rispetto all'esecuzione di determinate attività.

Per ogni alunno con disabilità certificata, come previsto dalle norme per l'integrazione scolastica, viene predisposta la relativa documentazione. Nel corso dell'anno scolastico si tengono riunioni d'équipe alle quali partecipano l'insegnante coordinatore di classe, la famiglia o gli esercenti la potestà genitoriale, gli specialisti dell'équipe sanitaria, il Dirigente Scolastico o, in sua rappresentanza, il referente BES. Se previsti, partecipano anche gli assistenti educatori e/o i componenti l'équipe del privato e del servizio sociale.

Il gruppo di lavoro elabora il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.), il documento in cui viene organizzato e descritto l'intervento didattico ed educativo personalizzato per ciascun alunno con disabilità, basato sul suo funzionamento. Nel PEI sono indicate le strategie e le modalità di insegnamento che rendono concreto il diritto allo studio e favoriscono il pieno sviluppo delle sue competenze.

Nel corso degli incontri periodici, il gruppo di lavoro verifica l'efficacia degli effetti dei diversi interventi predisposti nel P.E.I. e l'influenza esercitata dal contesto scolastico sull'alunno con disabilità.

4.2 Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (D.S.A.)

Nella delibera provinciale del 27 novembre 2020 si definisce che i codici ICD 10 validi ai fini della diagnosi DSA ai sensi della L. 170/2010 in Provincia di Trento sono i seguenti:

F81.0 -Disturbo specifico della lettura e della comprensione del testo (DISLESSIA)

F81.1 - Disturbo specifico della compilazione (DISORTOGRAFIA)

F81.2 - Disturbo specifico delle abilità aritmetiche (DISCALCULIA)

F81.3 - Disturbi misti delle abilità scolastiche

F81.8 - la DISGRAFIA può rientrare in questo codice, segnalato come Altri Disturbi Evolutivi delle abilità scolastiche.

A scuola, gli insegnanti:

- somministrano prove di rilevazione precoce dei disturbi della letto-scrittura nelle classi prima, seconda e terza della scuola primaria e per calcolo nella classe terza;
- progettano e attivano laboratori linguistici e/o matematici per il recupero delle difficoltà;
- redigono il MODULO DI INVIO AI SERVIZI SPECIALISTICI per tutte le situazioni di studenti e studentesse che manifestano difficoltà persistenti, che perdurano nonostante gli interventi specifici attivati in ambito scolastico e significativamente ostacolanti il processo di apprendimento e socializzazione. La modulistica ha la finalità di facilitare la necessaria sinergia tra scuola, famiglia e sanità;
- accompagnano la famiglia nell'acquisizione delle informazioni presenti nel modulo di segnalazione. Per condividerne i contenuti al fine di un invio ai servizi specialistici, il/la dirigente scolastico o un suo/sua delegato/a avrà cura di concordare uno specifico incontro nel corso del quale sarà consegnato il modulo in originale ai genitori o esercenti la responsabilità genitoriale;
- elaborano il Piano Educativo Personalizzato (P.E.P.) in base alla valutazione diagnostica della certificazione e del profilo di funzionamento dell'alunno/a;
- individuano un insegnante referente.

4.3 Strategie educativo-didattiche per gli alunni con particolari bisogni formativi

La scuola riconosce le situazioni di svantaggio scolastico derivanti da ragioni diverse (sociali, ambientali, linguistiche, culturali) al fine di progettare interventi pedagogici mirati e azioni educativo-didattiche finalizzate a favorire il processo di crescita e di apprendimento degli alunni.

Il Consiglio di classe, avvalendosi eventualmente del supporto di figure specialistiche, individua tali situazioni e affida allo studente un docente referente. In particolare il docente referente dovrà curare:

- la stesura del progetto educativo personalizzato (PEP) in collaborazione con il Consiglio di classe, condividendolo con la famiglia ed eventuali altri operatori del territorio

- le relazioni tra la famiglia e il Consiglio di classe, comunicando alla famiglia i risultati della valutazione, promuovendo coinvolgimento e collaborazione;

Il docente referente è infatti garante di quanto concordato nel progetto educativo personalizzato e condivide con il Consiglio di classe l'andamento del percorso dello studente.



5. ALUNNI STRANIERI

La realtà scolastica è divenuta, nel tempo, sempre più plurilingue e multiculturale. In questo contesto e recependo le indicazioni nazionali e provinciali, l'IC Tione si impegna a favorire il dialogo interculturale e a promuovere l'inclusione di tutti gli studenti e le studentesse, riconoscendo e valorizzando l'unicità di ciascuno e la ricchezza che deriva dall'incontro.

In rete con le altre istituzioni scolastiche delle Giudicarie, l'IC Tione ha adottato il "Protocollo di Accoglienza C8" che definisce i passaggi dei percorsi di accoglienza degli studenti NAI (Neo Arrivati in Italia) e delinea le procedure che facilitano l'inserimento.

Gli obiettivi del protocollo di Rete sono:

- definire pratiche condivise all'interno degli Istituti della Rete;
- facilitare l'ingresso degli alunni all'interno del sistema scolastico e sociale in cui saranno inseriti;
- sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di inserimento nel nuovo contesto e accompagnarli nel percorso scolastico, nell'apprendimento dell'italiano L2 come lingua della comunicazione e come lingua dello studio;
- costruire un "clima favorevole" all'incontro tra culture;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuole e territorio sui temi dell'accoglienza, delle relazioni interculturali, del rapporto scuola-famiglia.

All'accoglienza degli alunni NAI e delle loro famiglie contribuiscono, ciascuna con un diverso compito, varie figure della scuola (segreteria, docenti della classe, facilitatore del laboratorio di L2...). È un lavoro complesso e sinergico che talvolta coinvolge anche altre realtà del territorio.

Nei singoli plessi di scuola primaria e di secondaria di primo grado sono attivati laboratori di italiano L2, sulla base delle esigenze e delle risorse disponibili, per accompagnare gli alunni ad acquisire le competenze della lingua della comunicazione e, successivamente, della lingua dello studio.

Quando si rileva il bisogno di una personalizzazione del percorso dello studente, il Consiglio di Classe, collegialmente, individua un docente tutor e procede alla stesura della scheda per il PDP che, come indicato nelle "Linee guida provinciali per favorire l'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri delle istituzioni scolastiche e formative" del 2012, costituisce "il documento di programmazione preventiva riferito allo studente straniero". Nel PDP sono descritti e formalizzati gli interventi previsti e sono

descritte le scelte adottate dal CdC rispetto alle singole discipline. Gli insegnanti del CdC definiscono la personalizzazione dei percorsi e le metodologie da adottare per favorire l'inserimento degli alunni, l'apprendimento dell'italiano L2 e la graduale costruzione di competenze in tutte le aree di apprendimento.



6. DESCRIZIONE DELLA REALTÀ DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

6.1 Tipologia di Scuole

Identità e Organizzazione Istituzionale

L'Istituto definisce il proprio assetto organizzativo valorizzando l'esperienza maturata e promuovendo l'innovazione. Tale processo si fonda sull'attività di autovalutazione, sugli indirizzi pedagogici e sui Piani di Studio Provinciali, in linea con gli orientamenti dell'autonomia scolastica. L'azione educativa è inoltre attenta alle istanze provenienti dal territorio, dal contesto socio-culturale e dal mondo del lavoro.

Il Ciclo di Istruzione

Il primo ciclo d'istruzione, della durata complessiva di 8 anni, integra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, rappresentando il segmento fondamentale per l'esercizio del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione. Il percorso è così articolato:

- **Scuola primaria (5 anni):** strutturata in due bienni e un anno di raccordo con la secondaria (primo anno del terzo biennio).
- **Scuola secondaria di primo grado (3 anni):** comprende il secondo anno del terzo biennio (raccordo con la primaria) e il biennio conclusivo.

Presenza sul Territorio

L'Istituto è capillarmente presente sul territorio con le seguenti sedi, tutte organizzate su **5 giorni settimanali**:

- **Scuola Primaria:** 5 plessi (Bondo, Ragoli, Roncone, Tione e Zuclo).
- **Scuola Secondaria di I grado:** 2 plessi (Tione e Roncone).

Organizzazione del Tempo Scuola

La definizione dell'orario scolastico è il risultato di un equilibrio tra vincoli normativi ed esigenze locali, tenendo conto di:

- Piani di Studio Provinciali e Regolamento dell'Autonomia;
- esperienze pregresse, finalizzate al consolidamento dei punti di forza e al

superamento delle criticità;

- nuove sfide educative e necessità della società contemporanea;
- istanze presentate dagli alunni e dalle famiglie;
- vincoli logistici legati alla rete dei trasporti.

6.2 Scuola Primaria

L'organizzazione oraria della scuola primaria si struttura secondo la seguente articolazione settimanale:

- **26 ore** obbligatorie per le discipline curriculari per i plessi di Bondo, Ragoli, Roncone e Zuclo;
- **28 ore** obbligatorie per le discipline curriculari in seguito alla sperimentazione attiva nel plesso di Tione per gli anni scolastici 2025-26 e 2026-27, come da delibera PAT nr. 2011 del 06/12/2024;
- fino a 4 ore opzionali-facoltative , ridotte a 2 ore per il plesso di Tione, in coerenza con la sperimentazione oraria.

6.2.1 L'orario scolastico

L'orario scolastico si svolge dal lunedì al venerdì, secondo il prospetto sotto riportato:

SCUOLA PRIMARIA

	BONDO	RAGOLI	RONCONE	TIONE	ZUCLO
1°ora	08.20-09.10	08.20-09.10	08.10-9.00	08.00-08.50	08.00-08.50
2°ora	09.10-10.00	09.10-10.00	09.00-09.50	08.50-09.40	08.50-09-40
3^ ora	10.00-10.50	10.00-10.50	09.50-10.40	09.40-10.30	09.40-10.30
Intervallo	10.50-11.00	10.50-11.00	10.40-10.50	10.30-10.40	10.30-10.40
4^ ora	11.00-11.50	11.00-11.50	10.50-11.40	10.40-11.30	10.40-11.30
5^ ora	11.50-12.35	11.50-12.35	11.40-12.25	11.30-12.15	11.30-12.15
Mensa	12.35-13.50	12.35-13.50	12.25-14.00	12.15- 13:50	12.15-13:50
6^ ora	13.50- 14.40	13.50- 14.40	14.00- 14.50	13.50- 14.40	13.50- 14.40
7^ora	14.40-15.25	14.40-15.25	14.50-15.35	14.40-15.25	14.40-15.25

6.2.2 Il monte ore settimanale delle discipline

Articolazione monte-ore settimanale delle discipline **per i plessi di Bondo, Ragoli, Roncone e Zuclo:**

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ITALIANO	10	9	8	7	8
STORIA - GEOGRAFIA	4	4	4	4	4
MATEMATICA	8	9	8	8	7
SCIENZE	2	2	2	2	2
INGLESE	2	2	2	2	2
TEDESCO	-	-	2	2	2
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
SPORT	1	1	1	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
OPZIONALI	4	4	4	4	4

Articolazione monte-ore settimanale delle discipline **per il plesso di Tione**

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ITALIANO	10	9	8	8	8
STORIA GEOGRAFIA	4	4	4	4	4
MATEMATICA	8	9	8	8	8
SCIENZE	2	2	2	2	2
INGLESE	2	2	2	2	2
TEDESCO	-	-	2	2	2
ARTE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
SPORT	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
OPZIONALI	2	2	2	2	2

6.2.3 Flessibilità

Fermo restando il monte ore obbligatorio di italiano, matematica e lingue comunitarie, le scuole possono procedere ad una variazione del monte-ore annuo delle singole discipline fino ad un massimo del 20% per compensazione tra discipline, per introdurne di nuove o anche per ricondurre il monte-ore annuo ad un quadro settimanale più omogeneo.

6.2.4 Attività opzionali

Le singole scuole organizzano, in conformità con quanto previsto dai Piani di Studio Provinciali (PSP) e dai Piani di Studio di Istituto, ulteriori ore settimanali di attività la cui scelta è opzionale-facoltativa nell'ambito dell'offerta formativa della scuola.

Durante le ore opzionali si propongono attività riferite a diverse aree trasversali alle discipline (area espressiva, tecnologica, sportiva...) per favorire lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze degli alunni attraverso la sperimentazione di forme di socializzazione e collaborazione anche oltre il contesto del gruppo classe.

Le attività proposte sono da considerarsi momenti privilegiati per l'inclusione scolastica in quanto concorrono allo sviluppo di abilità che non sempre trovano spazio all'interno di momenti più strettamente curricolari e sono pensate per rispondere a specifici bisogni formativi degli alunni quali l'autonomia, l'autostima, l'assunzione di responsabilità, l'appartenenza, lo sviluppo delle proprie attitudini e delle capacità espressive.

Sono anche previsti momenti di potenziamento disciplinare, in modo particolare è previsto un momento settimanale per le classi quarte/quinte con attività in lingua inglese.

6.3 Scuola Secondaria di Primo Grado

Il tempo scuola è distribuito su 5 mattine, dal lunedì al venerdì, e 2 pomeriggi, di cui uno facoltativo, secondo lo schema sottoriportato.

Nella scuola secondaria di primo grado l'orario annuale di insegnamento delle discipline obbligatorie e aree di apprendimento è di 990 ore; l'orario per le attività opzionali facoltative è definito fino a un massimo di 99 ore annuali, pari ad un massimo di 3 ore settimanali.

6.3.1 Il monte ore settimanale delle discipline

	TIONE	RONCONE
1^a ora	07.58 - 08.50	08.08 - 09.00
2^a ora	08.50 - 09.42	09.00 - 09.52
Intervallo	09.42 - 09.47	09.52 - 09.57
3^a ora	09.47 - 10.39	09.57 - 10.49
4^a ora	10.39 - 11.31	10.49 - 11.41
Intervallo	11.31 - 11.41	11.41 - 11.51
5^a ora	11.41 - 12.33	11.51 - 12.43
6^a ora	12.33 - 13.25	12.43 - 13.35
mensa	13.25 - 14.20	13.35 - 14.20
<i>classi 1^e e 2^e: rientro CURRICOLARE il MARTEDÌ – OPZIONALE il GIOVEDÌ</i>		
7^a ora	14.20 - 15.12	14.20 - 15.12
8^a ora	15.12 - 16.04	15.12 - 16.04
Intervallo	16.04 - 16.13	16.04 - 16.13
9^a ora	16.13 - 17.05	16.13 - 17.05

Il monte ore settimanale delle discipline è così articolato:

	CLASSE PRIMA	CLASSE SECONDA	CLASSE TERZA
ITALIANO	7	7	7
STORIA - GEOGRAFIA	4	4	4
INGLESE	3	4	3
TEDESCO	3	3	3
MATEMATICA	5	4	5
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	2	2	2
MUSICA	2	2	2
SPORT	2	2	2
ARTE	2	2	2
RELIGIONE	1	1	1
ATTIVITÀ OPZIONALI	3	3	3
TOT	33	33	33

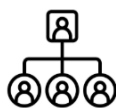
6.3.2 Organizzazione didattica

L'organizzazione della scuola secondaria di primo grado prevede interventi didattici, di ampliamento dell'offerta formativa e attività flessibili, come indicato nella tabella.

INTERVENTI DIDATTICI	DESCRIZIONE
CURRICOLARI	Sono attività più specificatamente disciplinari, durante le quali si svolge quanto previsto dai Piani di studio d'Istituto ed è fissato dalle diverse programmazioni (<i>di classe e dei docenti</i>). Tali attività possono prevedere anche la presenza contemporanea sulla classe di due insegnanti, che propongono la disciplina operando su gruppi di livello e/o eterogenei.
ATTIVITÀ OPZIONALI FACOLTATIVE	L'Istituto integra l'offerta formativa con attività e insegnamenti, quantificati in 99 ore annue , pienamente coerenti con il profilo educativo degli alunni e con quanto stabilito nel Progetto d'Istituto. La partecipazione è facoltativa per gli alunni e la scelta, nell'ambito delle opzioni proposte, deve essere effettuata formalmente all'atto dell'iscrizione.

Le attività opzionali approfondiscono tematiche inerenti le seguenti aree:

- **ARTISTICO – ESPRESSIVA MANUALE – CREATIVA**
- **LINGUE COMUNITARIE**
- **LOGICO – SCIENTIFICA – INFORMATICA – MULTIMEDIALE – TECNOLOGICA**
- **AMBIENTALE**
- **DIDATTICO – METODOLOGICA**



7. STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

7.1 Organigramma

IL DIRIGENTE SCOLASTICO	Il dirigente dell'istituzione assicura la gestione dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali dell'istituzione, spettano al dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane; in particolare, il dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.
VICARIO DEL DIRIGENTE	Collabora strettamente con il dirigente che lo delega alla sua sostituzione in caso di assenza.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO	Il dirigente scolastico si avvale di docenti collaboratori a cui vengono delegati specifici compiti.
	Ciascuna scuola è gestita in collaborazione con i docenti coordinatori di plesso, che assieme al dirigente scolastico, garantiscono il corretto funzionamento del plesso.
	STAFF DI DIREZIONE È composto dal dirigente e dai docenti collaboratori.
FUNZIONI STRUMENTALI	Sono i referenti di aree specifiche di intervento individuate e ritenute determinanti dal Collegio dei Docenti per la realizzazione delle finalità presenti nel Progetto di Istituto
PERSONALE A.T.A.	• Responsabile amministrativo scolastico • Ufficio amministrativo finanziario • Ufficio amministrativo didattico • Collaboratori scolastici • Assistenti educatori • Tecnico di Laboratorio.

7.2 Gli Organi Collegiali

Gli *Organi* delle istituzioni scolastiche e formative provinciali, previsti dall'art. 21, comma 1, della L. P. 7 agosto 2006, n. 5 e sue modifiche, sono:

- Il Consiglio dell'istituzione
- Il Dirigente dell'Istituzione
- Il Collegio dei Docenti
- Il Consiglio di Classe
- La Consulta dei Genitori

Per quanto riguarda la costituzione e le funzioni di ogni organo collegiale, si rimanda allo Statuto e alla L.P. 5 del 2006.



8. PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA

In conformità con la Legge Provinciale sulla Scuola, le famiglie sono riconosciute come componente essenziale della comunità scolastica.

Scuola e famiglia rappresentano i cardini della crescita dell'alunno, costituendo i luoghi privilegiati per lo sviluppo dell'identità sociale e l'acquisizione delle competenze. Nel rispetto dei reciproci ruoli, esse sono chiamate a instaurare un dialogo costruttivo e costante, indispensabile per garantire un percorso educativo e formativo completo ed efficace. La partecipazione attiva dei genitori ai momenti d'incontro offerti dall'Istituto è, in quest'ottica, una condizione irrinunciabile per costruire un legame basato sulla condivisione e sulla reciprocità.

Al fine di garantire una comunicazione trasparente, tempestiva e sostenibile — nel pieno rispetto della normativa sulla privacy — l'Istituto adotta strumenti digitali avanzati:

- **Registro Elettronico:** per la consultazione quotidiana di attività e valutazioni;
- **Sito Web Istituzionale:** per l'accesso a informazioni generali, circolari e modulistica;
- **Posta Elettronica Certificata (PEC):** per le comunicazioni ufficiali e formali.

8.1 Patto educativo di corresponsabilità educativa

Il **Patto Educativo di Corresponsabilità** (disponibile sul [sito](#) dell'IC) rappresenta il nucleo dell'alleanza tra scuola e famiglia. Ispirato ai principi cardine dell'attività educativa e didattica del nostro Istituto, il documento definisce in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri che regolano tale relazione.

Il rispetto del Patto è la condizione imprescindibile per consolidare un rapporto di fiducia reciproca, finalizzato a potenziare l'azione educativa della scuola e a favorire il successo formativo degli alunni e delle alunne.

Il documento è strutturato attorno a tre coppie di indicatori chiave:

- **Collaborazione e Impegno**
- **Rispetto e Partecipazione**
- **Autonomia e Responsabilità**

Per ciascuna di queste aree sono declinati specifici impegni per docenti, genitori e studenti. Una sezione specifica è inoltre dedicata all'**educazione digitale**, per promuovere un uso consapevole e responsabile delle tecnologie.

Il Patto viene sottoscritto formalmente dalle tre componenti all'inizio del percorso scolastico all'interno dell'Istituto, sancendo l'assunzione di un impegno comune.

8.2 Comunicazioni scuola-famiglia

Le comunicazioni tra scuola e famiglia sono assicurate da:

- Strumenti
- Momenti di partecipazione diretta
- Momenti di partecipazione rappresentativa.

8.3 Strumenti

REGISTRO ELETTRONICO	È lo strumento privilegiato per comunicare con le famiglie. Tramite credenziali personali le famiglie possono accedere in tempo reale a molteplici informazioni (presenza dell'alunna/o a scuola, valutazioni, annotazioni, lezioni svolte in classe ecc.) ed a parecchie funzionalità (giustificazione assenze, richieste uscite anticipate, prenotazione udienze individuali ecc.).
CIRCOLARI E/O AVVISI SCRITTI	Tramite il registro elettronico vengono inviate tutte le comunicazioni della scuola, anche quelle che prevedono eventuali adesioni o autorizzazioni alle varie attività proposte.
DOCUMENTO DI VALUTAZIONE	Al termine di ogni quadrimestre, viene reso disponibile il documento di valutazione che evidenzia i livelli di apprendimento raggiunti nelle diverse discipline, la valutazione delle attività opzionali e il profilo globale dell'alunno.

8.4 Momenti di Partecipazione Diretta

COLLOQUI INDIVIDUALI	A questo scopo gli insegnanti hanno in calendario un'ora alla settimana, nei mesi in cui non sono previsti i colloqui collegiali. I colloqui individuali vanno prenotati dai genitori interessati almeno un giorno prima della data prevista tramite il registro elettronico.
COLLOQUI COLLEGIALI PERIODICI	Di norma i <i>colloqui generali</i> sono previsti in quattro appuntamenti: • Metà primo quadrimestre (<i>novembre/dicembre</i>) • Secondo quadrimestre (<i>marzo/aprile</i>) • Fine primo quadrimestre (<i>colloqui sulla scheda di valutazione</i>) • Fine anno scolastico (<i>colloqui sulla scheda di valutazione</i>).
ASSEMBLEE	L'Istituto favorisce il dialogo e il coinvolgimento delle famiglie attraverso diverse tipologie di incontro, strutturate per accompagnare l'intero percorso scolastico degli alunni: • Assemblea informativa per le iscrizioni: convocata in concomitanza con l'apertura dei termini di iscrizione, ha l'obiettivo di illustrare alle famiglie l'offerta formativa, i progetti e l'organizzazione scolastica. • Assemblea di inizio anno (Classi Prime Scuola Primaria): un incontro specifico dedicato all'accoglienza dei nuovi iscritti, finalizzato a presentare l'organizzazione generale e le peculiarità del nuovo ordine di scuola. • Assemblea di plesso (SP e SSPG): convocata ordinariamente entro la fine di ottobre, rappresenta un momento chiave per la presentazione della programmazione didattica e delle iniziative di ampliamento dell'offerta formativa. In questa sede si svolgono inoltre le elezioni dei rappresentanti dei genitori. • Assemblea dei genitori (di classe o di Istituto): i genitori hanno il diritto di riunirsi per discutere tematiche di carattere generale riguardanti la vita scolastica. La convocazione spetta ai rappresentanti di classe eletti, i quali devono informare preventivamente il Dirigente Scolastico, specificando l'ordine del giorno e richiedendo l'autorizzazione per l'uso dei locali scolastici. Le assemblee dei genitori possono essere convocate anche dai docenti della classe.

8.5 Momenti di Partecipazione Rappresentativa

CONSIGLIO DI CLASSE	È composto da tutti i docenti assegnati alla classe e da due genitori rappresentanti per la scuola primaria e tre per la SSPG. Ha la funzione di programmare, coordinare e verificare l'attività didattica, della classe nel rispetto del Progetto d'Istituto. Al suo interno si discutono le proposte educativo-didattiche, i piani annuali di lavoro, l'andamento del gruppo classe ed eventuali problematiche legate alla gestione della classe.
CONSULTA DEI GENITORI	È composta dai rappresentanti dei genitori di ciascun consiglio di classe e dai rappresentanti dei genitori nel Consiglio dell'Istituzione. Favorisce la partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola.
CONSIGLIO DELL'ISTITUZIONE	È composto da rappresentanti degli insegnanti, dei genitori e del personale ATA. Rappresenta l'organo di governo dell'istituzione e ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione delle attività dell'istituzione.
COMMISSIONE MENSA	È nominata dal Presidente del Consiglio dell'Istituzione. Possono far parte della Commissione mensa genitori e insegnanti.



9. VALUTAZIONE NEL SISTEMA SCOLASTICO

Secondo quanto previsto dall'art 27 della Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 - Sistema educativo di istruzione e formazione del Trentino (b.u. 16 agosto 2006, n. 33, suppl. n. 2) in tema di *Autovalutazione delle istituzioni scolastiche e formative*:

1. [...] *“Le istituzioni scolastiche e formative valutano periodicamente il raggiungimento degli obiettivi del Progetto d'Istituto, con particolare riferimento a quelli inerenti alle attività educative e formative, anche avvalendosi degli indicatori forniti dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo. I risultati dei processi di valutazione sono posti a confronto con le rilevazioni del comitato provinciale di valutazione e sono inviati al comitato stesso e al dipartimento provinciale competente in materia di istruzione. I risultati sono altresì tenuti in considerazione al fine della predisposizione del Progetto d'Istituto.*

2. *Per procedere all'analisi e alla verifica interne finalizzate al miglioramento della qualità nell'erogazione del servizio e al monitoraggio dell'attuazione di pratiche inclusive efficaci rivolte ai soggetti con bisogni educativi speciali, come previsti dall'articolo 74, le istituzioni possono costituire un Gruppo interno di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del servizio educativo oppure definire modalità e procedure interne, nel*

rispetto delle linee guida approvate dal comitato provinciale di valutazione del sistema educativo.” [...].

Valutazione, Autovalutazione e Miglioramento

In linea con la normativa vigente, il nostro Istituto promuove un processo sistematico di monitoraggio e valutazione dell'offerta formativa. L'obiettivo è l'innalzamento della qualità dell'istruzione e l'ottimizzazione del servizio scolastico attraverso lo strumento dell'**autovalutazione d'Istituto**.

Questa attività risulta oggi cruciale per garantire la coerenza tra la visione pedagogica del Progetto d'Istituto e le istanze di un territorio sempre più connesso alla dimensione europea. Il confronto con gli altri sistemi formativi e l'analisi dei dati permettono di validare l'efficacia dei Piani di Studio e delle iniziative intraprese.

L'Istituto opera in stretta sinergia con il **Comitato di Valutazione Provinciale** e partecipa a reti di scuole per la definizione di standard qualitativi comuni, il monitoraggio costante e la promozione di azioni di miglioramento condivise.

Attori del processo di monitoraggio e valutazione:

Il monitoraggio è coordinato da figure strategiche che garantiscono l'oggettività e la collegialità delle rilevazioni:

- **Dirigente Scolastico:** garante della coerenza del processo.
- **Staff di Dirigenza:** supporto organizzativo e gestionale.
- **Consiglio dell'Istituzione:** organo di indirizzo e verifica.
- **Nucleo Interno di Valutazione (NIV) / Commissione Autovalutazione:** cuore operativo dell'analisi dei dati.

Strumenti di Analisi e Monitoraggio

L'Istituto adotta una pluralità di strumenti per una valutazione a 360 gradi:

- **RAV (Rapporto di Autovalutazione):** documento cardine per l'analisi dei punti di forza e delle criticità.
- **Questionario Scuola:** per la rilevazione della qualità organizzativa.
- **Indagini sull'Offerta Formativa:** somministrate periodicamente a docenti, alunni e famiglie per monitorare il grado di soddisfazione e l'efficacia didattica.
- **Monitoraggio degli Apprendimenti:** questionari disciplinari e screening per la rilevazione precoce di difficoltà e bisogni educativi speciali.
- **Prove di Competenza Comuni:** elaborate dai dipartimenti e somministrate per classi parallele per garantire l'equità e l'omogeneità dei livelli di uscita.



10. I PROGETTI DEL NOSTRO ISTITUTO

Il Progetto di Istituto, al cui centro è sempre posta la persona nel suo sviluppo armonico, intende favorire negli alunni/nelle alunne, attraverso un ponderato ed equilibrato percorso curricolare e mediante attività di progetto e di laboratorio, una corretta maturazione, attenta agli stili personali e all'acquisizione degli apprendimenti secondo quanto previsto dai Piani di Studio d'Istituto.

In quest'ottica di promozione dello sviluppo completo della personalità degli alunni e delle alunne, per realizzare le finalità e per concretizzare le scelte educative, il Progetto d'Istituto prevede di promuovere un approccio trasversale alle tematiche legate all'Educazione alla Educazione Civica e alla Cittadinanza (ECC).

Tenendo conto della Legge n. 92 del 20 agosto 2019 *“Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica”*, e della Delibera della Provincia Autonoma di Trento n. 1233 del 21 agosto 2020, che ha determinato una variazione al nome della disciplina (Educazione civica e alla cittadinanza), i docenti hanno elaborato un curricolo verticale che intende offrire ad ogni alunno/a un percorso formativo organico e, nel tempo, sempre più completo, capace di stimolare i diversi tipi di intelligenza e di favorire l'apprendimento di ciascuno. La trasversalità della disciplina coinvolge tutti i docenti di ogni consiglio di classe e porta a una condivisione maggiore delle proposte di ognuno e ad una maggior collaborazione progettuale.

L'Istituto privilegia un **approccio induttivo** e l'esperienza diretta come motori della motivazione e dell'autostima. Le strategie didattiche adottate mirano a trasformare l'aula in un laboratorio di cittadinanza attraverso:

- **Lezioni partecipate e dibattiti:** per sviluppare pensiero critico, dialettica e abitudine al confronto.
- **Project Based Learning (PBL):** per affrontare sfide e problemi reali, sviluppando competenze trasversali.
- **Flipped Classroom e Cooperative Learning:** per capovolgere il tradizionale paradigma educativo e promuovere la responsabilità collettiva.
- **Role-play e attività laboratoriali:** per favorire la conoscenza di sé e l'autonomia

Tutti i progetti promossi dall'Istituto concorrono alla realizzazione dei curricoli verticali. Tali iniziative hanno durata triennale, con possibilità di aggiornamento annuale per accogliere proposte innovative provenienti da enti educativi, scuole superiori e realtà sociali del territorio. Questa sinergia permette agli studenti di confrontarsi con contesti esterni, rafforzando il legame tra scuola e società

10.1 Progetto “nuove tecnologie”

Oggi la scuola è immersa in un paesaggio educativo assai più ricco di stimoli rispetto al passato e l'apprendimento scolastico non è che uno dei tanti canali per l'acquisizione di abilità e competenze.

In questo ultimo decennio la diffusione delle tecnologie massmediali si è fatta sempre più capillare e pervasiva, cosicché la scuola non detiene più un sicuro monopolio delle informazioni e delle vie di apprendimento. Queste circostanze la chiamano, come non mai, ad assumere un ruolo di “guida”: è sua inderogabile responsabilità condurre gli alunni ad acquisire e consolidare le conoscenze e le competenze di base indispensabili per la conquista di un metodo di apprendimento autonomo e valido per l'intero arco della vita. (Imparare ad imparare)

In questo scenario le tecnologie digitali stanno esercitando un impatto importante sulla formazione, istruzione e sull'apprendimento, mediante lo sviluppo di ambienti più flessibili, adatti a favorire l'inclusione, a sviluppare le abilità del problem solving, il pensiero critico, la creatività e la capacità di cooperare.¹

Le discipline STEAM svolgono un ruolo importante nella costruzione di un pensiero logico e critico, nella capacità di saper osservare e manipolare in modo creativo la realtà. L'IA sta ponendo nuovi interrogativi sui compiti della scuola e sul lavoro dello studente. Per affrontare questi cambiamenti l'Istituto si è dotato di linee guida per tutti i soggetti coinvolti nel processo di apprendimento: dal docente al personale ATA; dal tecnico alla segreteria.

Negli ultimi decenni, infatti, sono stati pubblicati diversi documenti a livello europeo, nazionale e locale per stimolare e guidare l'implementazione di competenze digitali diffuse. La scuola in tal senso gioca un ruolo chiave ma anche il privato si sta orientando sempre più verso la promozione di una cultura digitale e tecnologica.

La cornice all'interno della quale prendono vita i progetti e le azioni in ambito tecnologico - digitale è quella data dal DigComp 3.0 cioè il framework aggiornato delle competenze digitali delle cittadine e dei cittadini europei, approvato il 27 novembre 2025. Esso è alla sua quinta edizione e si distingue dai precedenti per l'introduzione a tutti gli effetti di tutto quello che comporta l'utilizzo dell'IA in modo trasversale a tutte le aree individuate e cioè: l'alfabetizzazione su informazioni e dati; la comunicazione e la collaborazione; la creazione di contenuti; la sicurezza; la risoluzione di problemi tecnici. Tale documento europeo, si traduce nel Piano Nazionale e Provinciale Scuola Digitale dai quali è nato il Curricolo d'Istituto per lo sviluppo delle competenze digitali e l'è-policy dell'Istituto che definisce le linee guida e le regole per l'uso etico, sicuro e consapevole delle tecnologie digitali.

All'interno di queste linee guida, è stata istituita la figura dell'animatore digitale che ha il compito di favorire la diffusione dell'innovazione digitale all'interno della scuola seguendo la *vision* condivisa a livello d'Istituto e supportata dal dirigente. Nel fare questo, l'animatore è coadiuvato dalla Commissione TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione). Si tratta di un gruppo di insegnanti rappresentativo del corpo docente che condivide le azioni digitali da sviluppare annualmente nella scuola. La commissione

¹

Aaron Gaio dal suo libro “Coding e pensiero computazionale” 2° ciclo Juvenilia Scuola

è formata da un insegnante per ogni plesso della scuola primaria e da un referente della scuola secondaria di primo grado.

Le progettualità che la scuola promuove sono indirizzate verso i diversi stakeholder con i quali si interfaccia. Di seguito presentiamo in sintesi con quali modalità ciò avviene.

Insegnanti e personale scolastico

Nei confronti del personale docente e, se necessario, anche del personale ATA ed amministrativo, l'istituto prevede interventi di tipo formativo e di supporto. Tali percorsi sono condivisi con gli stessi fruitori, variano, di anno in anno, nei contenuti e nelle modalità e possono essere organizzati sia internamente che con l'intervento di formatori esterni.

È attivo, su richiesta, lo sportello tecnologico, utile per il supporto e l'affiancamento dei docenti nell'utilizzo di applicativi o per lo sviluppo di particolari progettualità in ambito digitale.

Obiettivo ultimo di questi interventi è l'incremento delle competenze digitali del personale scolastico con particolare riferimento alla didattica ed all'inclusione.

Famiglie

Nei confronti delle famiglie l'Istituto prevede la sottoscrizione di un patto di corresponsabilità all'interno del quale vengono definiti diritti e doveri nell'uso della tecnologia sia da parte della scuola che dell'alunno che della famiglia.

È inoltre cura dell'Istituto provvedere a proporre percorsi formativi o serate su tematiche di attualità relative all'uso del digitale nel quotidiano.

Tecnico informatico e personale amministrativo

Nell'ambito delle "Nuove Tecnologie" è importante la stretta collaborazione tra animatore digitale, tecnico informatico e personale amministrativo per tutto quel che riguarda la gestione della strumentazione tecnologica (computer, fotocopiatrici, router, server, stampanti 3D ecc..) Nello specifico si tratta di monitorare lo stato delle attrezzature, individuare eventuali acquisti e reperire i finanziamenti.

Territorio

Per territorio si intendono le istituzioni scolastiche e non (comuni o associazioni o banche) che in qualche modo svolgono azioni in ambito tecnologico - digitale. Per azioni si intende percorsi formativi e proposte di collaborazioni alle quali l'Istituto valuta, di volta in volta, la partecipazione tenendo presente che alcune tematiche di interesse comune sono gestite attraverso un tavolo di rete degli istituti scolastici delle Giudicarie che si ritrova periodicamente per confrontarsi sulle rispettive esigenze.

Alunni

L'Istituto, attraverso la formazione del personale docente e l'acquisto di apparecchiature adeguate, ha come obiettivo quello di crescere i futuri cittadini digitali avviando gli alunni all'uso responsabile delle tecnologie. Il percorso che gli studenti intraprendono all'interno dell'Istituto prevede: l'alfabetizzazione su informazioni e dati (navigare, valutare e gestire i dati); la comunicazione e collaborazione (condividere e collaborare

attraverso le tecnologie digitali nel rispetto della propria e altrui identità); la creazione di contenuti digitali; la sicurezza intesa come protezione dei dispositivi, dei propri dati, della privacy ed il benessere nell'uso degli strumenti tecnologici; la soluzione di problemi relativi ai dispositivi ed ai programmi; l'uso responsabile dell'IA, in modo trasversale a quanto elencato sopra.

Nei confronti degli alunni viene posta particolare attenzione agli aspetti inerenti i rischi della navigazione in rete. A tal proposito è istituita la figura del referente del bullismo e del cyberbullismo che ha il compito di raccogliere e gestire segnalazioni di episodi che si possono collocare in questa sfera. Sono proposti anche interventi nelle classi con esperti esterni per rendere sempre più consapevoli i ragazzi di come comportarsi in questi casi.

Il progetto d'Istituto in ambito delle "Nuove Tecnologie" è una sfida che va intrapresa in senso globale da tutti gli insegnanti per le parti che possono competere la propria disciplina. Compito dell'animatore digitale è stimolare e supportare le novità nel settore e favorire la più ampia diffusione all'interno dell'Istituto. La valutazione di tale processo è legata ad elementi partecipativi se consideriamo la parte relativa alla formazione; ad elementi qualitativi se consideriamo la strumentazione in uso all'interno dell'Istituto; ed a valutazioni più puntuali e precise se ci concentriamo sugli obiettivi previsti dal curriculum come ad esempio la valutazione di una presentazione oppure la valutazione della capacità di accedere al device.

La progettualità che viene svolta nell'ambito delle Nuove Tecnologie è funzionale solo se condivisa in modo trasversale in modo da diventare nel tempo uno strumento per migliorare il lavoro del docente e la gestione dei diversi contenuti delle discipline. In questo modo essa diventerà parte integrante della professione sia dell'insegnante che degli studenti andando a creare cittadini digitali in grado di usare la tecnologia e non di farsi usare dalla tecnologia.

Il nuovo ruolo della scuola nell'era digitale.

Nell'attuale panorama educativo, la scuola non detiene più il monopolio delle informazioni. La diffusione capillare delle tecnologie richiede che l'istituzione assuma un ruolo di "guida" fondamentale: il suo compito inderogabile è portare gli alunni a un metodo di apprendimento autonomo (imparare ad imparare) che duri per tutta la vita. Le tecnologie digitali sono strumenti strategici per creare ambienti flessibili, favorire l'inclusione e sviluppare competenze essenziali come il problem solving, il pensiero critico, la creatività e la cooperazione.

Il Piano Provinciale Scuola Digitale (PPSD)

L'innovazione didattica dell'Istituto si muove all'interno delle linee guida del PSD. Questo atto programmatico mira a:

- Migliorare le competenze digitali di docenti e studenti.
- Promuovere un uso critico e consapevole della Rete e dei social media.
- Trasformare la tecnologia in uno strumento didattico attivo per la costruzione delle competenze.

La figura dell'Animatore Digitale

Per attuare questa transizione, l'Istituto si avvale dell'Animatore Digitale, una figura di sistema strategica che opera su tre direttrici principali:

- **Formazione Interna e Accompagnamento**

- Organizza attività di animazione digitale direttamente nelle classi.
- Cura la formazione tecnica e metodologica per i docenti di entrambi gli ordini di scuola.
- Gestisce sportelli tecnici per offrire supporto individuale agli insegnanti.

- **Coinvolgimento della Comunità Scolastica:**

- Partecipa agli incontri di rete e promuove progetti che connettono studenti, famiglie e agenzie del territorio.
- Lavora per la creazione di una cultura digitale condivisa tra tutti gli attori del sistema scuola.

- **Sviluppo di Soluzioni Innovative:**

- Individua metodologie e tecnologie sostenibili da integrare negli ambienti scolastici.
- Crea repository personalizzati per la condivisione di materiali digitali, applicazioni e strumenti didattici.
- Collabora con il Dirigente Scolastico per valutare i bisogni dell'Istituto e partecipare a bandi specifici legati all'innovazione digitale.

In quest'ottica, in questi ultimi anni, abbiamo assistito ad importanti interventi ministeriali di spinta all'innovazione didattica e alla digitalizzazione delle Istituzioni.

Il documento che più di tutti illustra e specifica i parametri di tale innovazione è il *Piano Provinciale Scuola Digitale* (PPSD), un atto programmatico teso a sviluppare e migliorare le competenze digitali dei docenti e degli studenti del Sistema Educativo Provinciale, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei servizi di Rete e dei mezzi di comunicazione sociale, in modo tale da rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze.

Per lo sviluppo del Piano Scuola Digitale è stata istituita per questo la figura di un animatore a cui si intende attribuire uno dei ruoli strategici per la diffusione dell'innovazione digitale nel settore dell'Istruzione.

TITOLO	TECNOLOGIE DIGITALI
OBIETTIVI DIDATTICI	● Sviluppare negli alunni competenze di accesso ai nuovi linguaggi informatici ● Stimolare l'utilizzo personale degli applicativi più diffusi nel mondo digitale ● Potenziare l'utilizzo consapevole delle nuove tecnologie multimediali ● Sviluppare il pensiero computazionale ● Sviluppare la capacità di utilizzare in modo responsabile il Web e i nuovi strumenti multimediali emergenti

DESTINATARI	Alunni dell'Istituto Comprensivo.
COMPETENZE DISCIPLINARI	- Gli strumenti multimediali consentono di lavorare attraverso un modello interdisciplinare che permette all'alunno di entrare in contatto con nuovi linguaggi e di costruire percorsi creativi e avvincenti in ogni ambito disciplinare: - Favorire l'apprendimento di strategie e di abilità finalizzate allo sviluppo delle competenze - Sviluppare e consolidare abilità linguistiche - Sviluppare e consolidare il pensiero logico - Sviluppare abilità manuali e operative - Trasformare una situazione complessa in ipotesi di soluzioni possibili (problem solving) - Interagire con i compagni, in un piccolo gruppo, organizzando il lavoro e collaborando attivamente per il raggiungimento di un obiettivo comune
COMPETENZE TRASVERSALI	- Sostenere la motivazione intrinseca - Favorire una coerente e adeguata interazione fra lo strumento e l'alunno - Sostenere una partecipazione attiva - Sviluppare capacità di ricerca - Introdurre nuove procedure di organizzazione del lavoro - Potenziare la coordinazione oculo-manuale - Potenziare la concentrazione e la memoria - Favorire la creatività - Potenziare la cooperazione e la collaborazione
SINTESI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE	- Laboratorio di informatica per le classi quarta e quinta delle SP - Un laboratorio di scratch e robotica educativa della SSPG di Roncone - Laboratorio per dsa con software gratuiti: "Leggi per me" e "Project 4s" - Laboratorio "A tutto Coding" per SP dell'Istituto - Laboratorio di "Robotica educativa" per SP e SSPG dell'Istituto
RISULTATI ATTESI	- Promuovere l'innovazione della didattica in tutto l'istituto, all'insegna di un reale cambiamento educativo e culturale - Garantire l'aggiornamento sulle metodologie didattiche digitali a favore di approcci metodologici aperti - Promuovere l'uso dei principali applicativi delle nuove tecnologie - Promuovere la gestione dei linguaggi multimediali, potenziando la capacità comunicativa e le abilità sociali, oltreché la creatività - Favorire il pensiero computazionale
MODALITÀ DI VERIFICA	- Attività di verifica: - Prove pratiche - Monitoraggio in itinere - Partecipazione utenza - Prodotti /artefatti finali - Valutazione progetti dai consigli di classe

VALUTAZIONE	• Criteri di valutazione: • Abilità nell'utilizzare lo strumento multimediale • La creatività e la capacità di personalizzare il lavoro • L'autonomia • La capacità di collaborare con i coetanei
--------------------	---

10.2 Progetto Orientamento

Il Progetto di Orientamento dell'Istituto si ispira alle Linee guida per l'orientamento continuo e permanente nell'istruzione e nella formazione professionale della Provincia autonoma di Trento (deliberazione della Giunta provinciale n. 1759 del 29 settembre 2023), che definiscono l'orientamento come un processo integrato, continuo e graduale, volto a sostenere ogni studente nel proprio percorso di crescita personale, scolastica e professionale. L'orientamento è inteso come una dimensione strutturale del percorso educativo e non come un evento isolato legato alla scelta della scuola successiva: esso accompagna gli alunni nel tempo, promuovendo l'autoconsapevolezza, lo sviluppo delle competenze trasversali e la capacità di assumere decisioni consapevoli.

Dal punto di vista metodologico, il progetto si fonda su una didattica attiva, partecipata e laboratoriale, che valorizza l'esperienza diretta, la riflessione e il confronto. Le attività proposte mirano non solo all'acquisizione delle competenze di base, ma anche allo sviluppo dell'autonomia, della capacità di affrontare situazioni problematiche e dell'apprendere in chiave orientativa attraverso le discipline.

Il nostro Istituto opera inoltre in raccordo con il territorio, avendo aderito all'accordo della "Rete delle Scuole delle Giudicarie", al fine di promuovere azioni coordinate, condividere buone pratiche e rafforzare l'efficacia dei percorsi di orientamento a favore degli studenti e delle loro famiglie.

TITOLO PROGETTO	ORIENTAMENTO
SCELTA EDUCATIVA	Il progetto di orientamento si fonda su una visione educativa e formativa della scelta, nella quale la didattica orientativa e la dimensione orientativa delle discipline assumono un ruolo centrale. Le discipline non sono soltanto oggetti di apprendimento, ma rappresentano strumenti privilegiati per sviluppare capacità cognitive, emotive e sociali, utili a interpretare la realtà e a collocarsi in essa in modo consapevole. Attraverso il lavoro disciplinare, gli studenti sono accompagnati a sviluppare competenze, atteggiamenti e strategie che li rendono progressivamente capaci di comprendere se stessi, il mondo che

	li circonda e di progettare il proprio futuro, diventando persone responsabili, autonome e in grado di compiere scelte motivate.
DESTINATARI	• studenti e studentesse dell'IC di Tione; • genitori; • docenti
COMPETENZE DISCIPLINARI	L'orientamento è un processo interdisciplinare e trasversale che attraversa tutte le aree del curriculum. Esso si sviluppa attraverso: • l'orientamento formativo, che sostiene la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri stili di apprendimento • l'orientamento informativo, che favorisce la conoscenza del contesto sociale, culturale, scolastico e professionale. In questa prospettiva, la scuola diventa luogo di raccolta, rielaborazione e interpretazione delle informazioni provenienti dal mondo esterno, offrendo agli studenti strumenti per comprendere la complessità della realtà e per costruire progressivamente il proprio progetto di vita.
COMPETENZE TRASVERSALI	Il progetto promuove in particolare lo sviluppo delle seguenti competenze: • consapevolezza e gestione delle emozioni (competenza meta-emotiva); • competenze socio-relazionali e comunicative; • capacità di gestire, selezionare e interpretare le informazioni; • problem solving e pensiero critico; • autonomia e senso di responsabilità; • atteggiamento metacognitivo; • capacità decisionale e progettuale.
SINTESI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE	Per gli studenti • Attività didattiche e laboratoriali in classe e sul territorio, coerenti con il curriculum di rete per l'orientamento elaborato dal TpO – Tavolo per l'Orientamento, e finalizzate allo sviluppo delle competenze orientative. Per i genitori • Incontri di informazione e formazione sui percorsi scolastici, sulle opportunità formative e sui processi di scelta. Per i docenti • Incontri di formazione, progettazione condivisa e verifica delle attività di orientamento.
RISULTATI ATTESI	• Sviluppo dell'autoconoscenza e della consapevolezza di sé; • Rafforzamento delle capacità decisionali; • Incremento dell'autonomia e delle competenze relazionali in contesti complessi; • Consolidamento della scuola come polo formativo

	orientativo, capace di sostenere il successo scolastico e personale e di prevenire situazioni di disagio, emarginazione e dispersione; • Maggiore consapevolezza degli studenti rispetto alle variabili che influenzano le scelte formative e professionali; • Riduzione della dispersione scolastica attraverso scelte più informate, coerenti e sostenibili.
MODALITÀ DI VERIFICA	• Monitoraggio in itinere delle attività • Questionari di soddisfazione (studenti e famiglie) • Valutazione da parte di Consigli di classe, Commissione Orientamento, Collegio dei Docenti e TpO
VALUTAZIONE	• livello di autoconsapevolezza raggiunto dagli studenti • capacità di collaborazione e partecipazione attiva • risultati delle indagini di autovalutazione (customer satisfaction) • esiti delle osservazioni e delle relazioni dei docenti • coerenza tra i consigli orientativi espressi e le scelte effettivamente compiute dagli studenti

10.3 Progetto Continuità

La continuità educativa costituisce una componente fondamentale dell'azione didattica e formativa dell'Istituto. Essa si configura non solo come obbligo istituzionale, ma soprattutto come un impegno educativo condiviso, volto a garantire agli studenti un percorso formativo coerente, organico e progressivo, capace di accompagnarli nei passaggi tra i diversi ordini di scuola. L'azione di continuità persegue l'obiettivo di assicurare il diritto di ciascun alunno ad una crescita equilibrata e consapevole, valorizzando le competenze già acquisite e favorendo l'integrazione tra esperienze scolastiche diverse. In questo senso, la continuità non è intesa come semplice raccordo formale tra cicli, ma come un processo dinamico volto alla costruzione dell'identità, delle competenze di base e della progressiva maturazione personale e sociale. Secondo le più recenti indicazioni nazionali e internazionali, la continuità si inserisce in un'ottica di apprendimento permanente e di cittadinanza attiva, contribuendo in modo significativo alla qualità del percorso educativo e alla centralità dell'esperienza scolastica nella vita di ciascun studente.

TITOLO PROGETTO	CONTINUITÀ
FINALITÀ	• Garantire un passaggio fluido e sereno tra i diversi ordini di scuola, con particolare attenzione alle fasi di transizione (infanzia → primaria; primaria → secondaria di primo

	grado). • Valorizzare e consolidare le competenze già acquisite dagli alunni, favorendo la costruzione di percorsi di apprendimento coerenti e progressivi. • Promuovere relazioni positive tra studenti, docenti e famiglie, creando un clima di accoglienza, fiducia e collaborazione. • Rafforzare strategie metodologiche e valutative comuni tra i vari ordini di scuola, allo scopo di favorire continuità educativa e coerenza didattica.
DESTINATARI	Il progetto vede coinvolti i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia e i bambini delle classi prime della scuola primaria; gli alunni delle classi quinte della scuola primaria e quelli delle classi prime della scuola secondaria di primo grado, genitori e insegnanti. Vengono promosse due diverse forme di continuità 1. La continuità ORIZZONTALE: promuove il dialogo e la cooperazione tra scuola, famiglie, enti e istituzioni del territorio, favorendo un'azione educativa integrata che riguarda i rapporti tra la scuola, le famiglie, gli enti e le istituzioni territoriali 2. La continuità VERTICALE: assicura un raccordo significativo e progressivo tra i diversi ordini di scuola, attraverso percorsi e strategie condivise.
COMPETENZE DISCIPLINARI	La continuità è un'attività interdisciplinare: sebbene possa essere favorita in tutte le discipline, trovano particolare spazio quegli ambiti in cui è possibile progettare e realizzare attività comuni e raccordate tra i vari ordini di scuola.
COMPETENZE TRASVERSALI	Il progetto mira allo sviluppo di competenze chiave fondamentali per la crescita degli alunni: • Competenze sociali: capacità di lavorare in gruppo, cooperare, assumere ruoli in un'organizzazione, perseguire obiettivi condivisi, comprendere e rispettare diritti e doveri, attivarsi in modo responsabile nella comunità scolastica. • Gestione di sé e autocontrollo: fiducia in sé stessi, capacità di gestione delle emozioni e dei conflitti, motivazione personale, cura e sviluppo delle proprie attitudini, consapevolezza di limiti e bisogni, assunzione di responsabilità.
SINTESI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE	Per gli studenti • Attività didattiche e laboratoriali in classe e sul territorio per favorire l'inserimento e il raccordo tra cicli scolastici. • Per i genitori

	• Incontri di informazione e sensibilizzazione sui processi di transizione e sul ruolo educativo famiglia-scuola. • Per gli insegnanti • Incontri di formazione, progettazione condivisa e verifica delle attività di continuità.
RISULTATI ATTESI	• Favorire l'inserimento degli alunni e il passaggio alla scuola di grado successivo • Favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente, ponendo le basi per future relazioni positive con i compagni, con gli insegnanti e il personale della scuola • Creare un continuum significativo di apprendimento attraverso la progettazione di percorsi mirati al superamento delle principali difficoltà rilevate dai docenti delle classi di passaggio • Creare un continuum metodologico e valutativo attraverso l'adozione di strategie metodologiche e valutative comuni e condivise.
MODALITÀ DI VERIFICA	• Attività di verifica: • Customer satisfaction • Monitoraggio in itinere • Valutazione progetti dai consigli di classe/plesso, Commissione d'Istituto, Collegio Docenti.
VALUTAZIONE	• Criteri di valutazione: • Grado di autoconsapevolezza raggiunto dagli alunni • Risultati dell'indagine condotta sull'autovalutazione (customer satisfaction) • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Nell'Istituto sono nominati due referenti per la continuità (Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado), affiancati da una Commissione specifica incaricata di programmare, coordinare e verificare la realizzazione del progetto. Tra gli Istituti Comprensivi della rete è attivo un protocollo per la continuità tra Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria, con linee guida condivise sulle azioni di raccordo educativo.
COSTI PREVISTI	Per le famiglie: nessun costo previsto. Per l'istituzione: trasporto dei ragazzi delle classi quinte della SP presso l'edificio della SSPG, stampa di materiale informativo; serate con esperti.

10.4 Progetto Salute

Tutti i progetti dell'Organizzazione Mondiale della Sanità promossi in ambito di salute e benessere negli ultimi anni sono nati con lo scopo di effettuare un radicale cambiamento: passare da un approccio focalizzato sulla cura delle malattie e sulla risoluzione dei problemi ad uno centrato sulla promozione della salute, intesa come sviluppo delle potenzialità umane.

In questa nuova prospettiva, la tutela della salute non è affidata solo al settore sanitario, ma deve essere promossa da tutti e in ogni ambito sociale. La scuola, quindi, emerge per la sua funzione strategica in grado di fornire apprendimenti utili a rendere ogni individuo "promotore di benessere". Il nostro Istituto realizza percorsi educativi adeguandosi alle linee guida promosse dall'OMS e collabora con le istituzioni territoriali sanitarie.

TITOLO PROGETTO	PROGETTO SALUTE
SCELTA EDUCATIVA	Promuovere sani stili di vita e sviluppare le Capacità di Vita (Life Skills), in particolare la capacità di scelta critica con obiettivo di favorire benessere, qualità della vita e sostenibilità sociale e ambientale.
DESTINATARI	Alunni, genitori, insegnanti e tutti gli operatori dell'Istituto.
COMPETENZE TRASVERSALI	• Riconoscere i meccanismi, i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti tra i cittadini (istituzioni sociali e civili), a livello locale e nazionale, e i principi che costituiscono il fondamento etico delle società (equità, libertà, coesione sociale), sanciti dal diritto nazionale e internazionale • A partire dall'ambito scolastico, assumere responsabilmente atteggiamenti e ruoli e sviluppare comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria • Sviluppare modalità consapevoli di esercizio della convivenza civile, di rispetto delle diversità, di confronto responsabile e di dialogo; comprendere il significato delle regole per la convivenza sociale e rispettarle • Esprimere e manifestare convinzioni sui valori della democrazia e della cittadinanza • Avviarsi a prendere coscienza di sé come persona in grado di agire sulla realtà apportando un proprio originale e positivo contributo.
SINTESI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE	• Percorsi di formazione per docenti • Percorsi di informazione per le famiglie • Percorsi didattici per alunni: - Sicurezza (SP e SSPG)

	- Alimentazione (SP e SSPG) - L'attività fisica (SP e SSPG) - Nuovi media (SP e SSPG) - Educazione stradale (SP e SSPG) - Primo soccorso (SSPG) - Affettività e sessualità (SSPG) - Dipendenze da alcool, fumo, droghe (SSPG) - Cooperative scolastiche (SP) ● Progetto "1 SPAZIO PER ME" (Sportello di Ascolto Psicologico per alunni, genitori insegnanti e personale ATA).
RISULTATI ATTESI	● Aumento delle conoscenze degli insegnanti circa i metodi e gli strumenti didattici idonei a realizzare uno specifico percorso educativo con bambini e ragazzi ● Potenziamento delle capacità genitoriali e delle abilità comunicativo-relazionali con i figli affinché essi possano trovare ascolto e supporto ● Rafforzamento dello spirito di partecipazione dei giovani per migliorare il benessere e la salute psicosociale attraverso il riconoscimento ed il potenziamento delle abilità personali e sociali necessarie per gestire l'emotività e le relazioni sociali ● Sviluppo di una coscienza critica che consenta agli alunni di effettuare scelte salutari orientate ad ottenere il miglior livello di benessere possibile per ognuno, passando attraverso la conoscenza dei determinanti di salute, dei sani stili di vita e della promozione della salute.
MODALITÀ DI VERIFICA	Per i progetti rivolti agli alunni: ● Osservazione dei processi di lavoro messi in atto in seguito alle richieste formulate dagli insegnanti ● Osservazione dei prodotti finali individuali e/o di gruppo ● Esposizione orale/scritta per l'accertamento delle conoscenze acquisite ● Individuazione dei livelli di padronanza delle competenze da raggiungere Per i progetti rivolti agli adulti: ● Numero dei partecipanti ● Questionari di autovalutazione di Istituto.
VALUTAZIONE	● Risultati dell'accertamento delle conoscenze acquisite ● Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto ● Partecipazione dell'utenza ● Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di

	debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.	
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	ASSP e RSPP dell'istituto VVF Carabinieri e Polizia municipale	Cooperativa E.D.I. Ass. Cooperativa Incontra Centro MeTe
COSTI PREVISTI	Per le famiglie: nessun costo Per l'Istituzione: Progetto "1 Spazio X me" Formazione sicurezza per docenti	

10.5 Progetto Sport

Il nostro Istituto intende offrire occasioni di sport praticato, in cui vi sia il richiamo agli autentici valori dello sport, l'applicazione di un'educazione del carattere che contempli l'impegno diretto e personale, la lealtà verso il gruppo, il rispetto delle regole, il divertimento ed un equilibrato sforzo fisico.

Titolo progetto	"SCUOLA: OCCASIONE DI SPORT PARTECIPATO E VISSUTO"
Scelta educativa	Favorire un'educazione e una formazione completa della persona, attraverso attività che forniscano risposte adeguate ai bisogni fondamentali degli alunni.
Destinatari	Alunni della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.
Competenze	Acquisire consapevolezza del proprio corpo e migliorare le proprie capacità fisiche Promuovere una cultura motoria e sportiva quale pratica di vita Partecipare a giochi di movimento, giochi sportivi di squadra, rispettando le regole, imparando a gestire risultati positivi e negativi Interpretare e comunicare contenuti emozionali e tecnici attraverso i gesti e il movimento.
Sintesi delle attività previste	Possibili attività sportive SP: Corso nuoto Corso di atletica Corso di sci alpino Progetto "Educazione motoria PAT/CONI" classi 1 ^a , 2 ^a e 3 ^a Progetto "Sport tra i banchi" classi 4 ^a e 5 ^a SP GSS: corsa campestre classe 5 ^a SP GIORNATA DELLO SPORT Possibili attività sportive SSPG: Avviamento alla pratica sportiva in preparazione dei Giochi Sportivi Studenteschi. Fasi d'Istituto o di Rete Corsa Campestre Torneo di pallavolo "Top Class" Gara di sci alpino e snowboard a Bolbeno Gara di sci nordico a Carisolo Torneo di Badminton Corsa Orientamento Giochi sportivi studenteschi Corsa campestre school e selected

	Pallavolo school S3 classi 2 ^a e 3 ^a SSPG Pallavolo school S4 classi 1 ^a SSPG Sci alpino school e selected Badminton classi 2 ^a e 3 ^a SSPG Tamburello classi 1 ^a SSPG Corsa Orientamento Ultimate Frisbee Atletica leggera school e selected Nel corso dell'anno, dopo ogni manifestazione, vengono assegnati dei punteggi in base al piazzamento in classifica di ogni alunno. Tale punteggio serve per partecipare al concorso "La classe più sportiva" e "Il ragazzo/a più sportivo/a" con premiazioni a fine anno.
Risultati attesi	Costante partecipazione degli alunni alle diverse attività. Conoscenza ed orientamento individuale verso qualche disciplina sportiva Diffusione di modalità per impostare stili di vita salutarie in cui porre attenzione all'attività sportiva ed all'alimentazione.
Modalità di verifica	Customer satisfaction Monitoraggio in itinere Partecipazione utenza Valutazione progetti dai consigli di classe.
Valutazione	Risultati dell'accertamento delle conoscenze acquisite Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto Partecipazione dell'utenza Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
Struttura organizzativa	Attività organizzate dai docenti referenti e dalla segreteria dell'IC Tione.
Costi previsti	A seconda dei singoli progetti il costo può essere: A carico delle famiglie, In compartecipazione tra Istituto, famiglie e altri Enti Totalmente a carico della scuola Totalmente a carico della Provincia Autonoma di Trento - Servizio Istruzione "Coordinamento Attività Sportive" per quanto riguarda i Giochi Sportivi Studenteschi della SSPG.

10.6 Progetto Scuola e Ambiente

Il progetto è nato con l'intenzione di avvicinare i bambini e i ragazzi alla montagna per renderli consapevoli dell'ambiente in cui vivono. Sono state elaborate proposte di esperienze con un avvicinamento concreto alla montagna per favorire una maggiore conoscenza e per apprendere i valori fondamentali che la montagna trasmette. I progetti proposti vanno letti in un'ottica interdisciplinare, ma soprattutto come educazione alla cittadinanza e al rispetto e alla tutela dell'ambiente montano. Educare al paesaggio montano significa costruire la cultura del territorio e capire come, ora e nel passato, le popolazioni delle Alpi hanno trasformato l'ambiente naturale in paesaggio culturale.

Titolo progetto	SCUOLA E AMBIENTE
Scelta educativa	● Favorire la crescita di un cittadino consapevole di appartenere ad un territorio montano alpino ● Essere consapevoli di vivere nel Parco e conoscerne il territorio e gli ecosistemi ● Aumentare la cultura ambientale e sensibilizzare alla conservazione della biodiversità ● Avvicinare i bambini e i ragazzi alla montagna e apprezzare il benessere che deriva dalla pratica dello sport in montagna a diretto contatto con la natura ● Educare alle buone pratiche per uno sviluppo sostenibile del nostro territorio nel rispetto degli Obiettivi dell'Agenda 2030. ● Conoscere le scelte intraprese dalla comunità nell'uso e nella gestione del territorio montano e aumentare il senso di responsabilità.
Destinatari	Alunni dell'IC Tione
	Conoscere il territorio montano sotto l'aspetto geografico, naturalistico ed antropico Essere capaci di organizzarsi e muoversi in montagna e possedere le prime competenze per salire in alta quota Conoscere e usare le carte per orientarsi e per leggere il territorio (importanza della cartellonistica in montagna) Ampliare le conoscenze sotto l'aspetto botanico e faunistico e comprendere e utilizzare un linguaggio scientifico Conoscere le particolarità geologiche del territorio Riconoscere nel territorio l'intervento dell'uomo nel passato e nel presente Leggere nel territorio i segni dei cambiamenti climatici Conoscere gli Enti e le persone che operano e lavorano in montagna.
	Favorire la socializzazione, il rispetto, la fiducia e la solidarietà Affrontare situazioni problematiche migliorando l'autonomia e l'autocontrollo riconoscendo i propri limiti Conoscere le regole per muoversi in sicurezza Allenare la resistenza alla fatica per essere capaci di impegno tenace e approfondito Essere capace di meravigliarsi nell'apprezzare le diversità biotiche e abiotiche del nostro territorio Migliorare la capacità di osservazione Accrescere il senso di responsabilità nella tutela ambientale.

Sintesi delle attività previste	“Sportello permanente” gratuito per tutti gli insegnanti; area riservata sul sito del Parco contenente materiale scaricabile gratuitamente e preparato anche su richieste specifiche, come supporto per richiedere approfondimenti e anche per coinvolgere la classe; “Progetti tematici in ricerca nel Parco” sia per la SP che per la SSPG. Proposte di enti del territorio e provinciali: TSM - Accademia della Montagna, Parco fluviale della Sarca, Parco fluviale SAT, Ufficio distrettuale forestale di Tione di Trento, SAT, Associazione cacciatori trentini... Uscite comuni di due giorni in alta montagna a partire dalla classe 4^aSP secondo la programmazione del gruppo di lavoro. Durante le due giornate sono previsti incontri con persone che svolgono la propria professione in montagna. Uscite sul territorio comunale e quindi specifiche dei singoli plessi (es. progetto classi terze SP “A spasso nella storia del paese” e progetto classi seconde SSPG “Alla scoperta del territorio e della valorizzazione delle risorse economiche, ambientali e culturali”)
Risultati attesi	Appassionare bambini e ragazzi alla pratica dell'escursionismo in montagna e sapersi muovere sul territorio Aumentare le conoscenze relative all'ambiente della montagna Migliorare la capacità di leggere le carte e di orientarsi Saper rilevare le tracce dell'intervento dell'uomo, ora e nel passato Aumentare il senso di responsabilità personale nella gestione del territorio diventando custodi del territorio Sensibilizzare alle tematiche dell'inquinamento e dello sfruttamento delle acque e accrescere la responsabilità nella loro tutela Scoprire i cambiamenti climatici del passato e quelli in atto, conoscere le loro conseguenze e le possibili misure di mitigazione comprendere il valore della biodiversità e raggiungere la consapevolezza che la sua conservazione è essenziale anche per la sopravvivenza umana Conoscere le peculiarità del territorio, le sue risorse e le modalità per una gestione sostenibile nel rispetto degli obiettivi di sviluppo sanciti dall'Agenda 2030.
Modalità di verifica	Confronto tra i ragazzi partecipanti, i genitori e gli insegnanti accompagnatori

	Customer satisfaction (questionari di gradimento) Monitoraggio in itinere Valutazione progetto Organi Collegiali.
Valutazione	Risultati dell'accertamento delle conoscenze acquisite Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto Partecipazione dell'utenza Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati che vengono poi riportati al gruppo di lavoro e valutati
Costi previsti	Il costo è a carico delle famiglie.

10.7 Progetto Biblioteca

Il rapporto tra l'Istituto e le biblioteche comunali di Tione e di Sella Giudicarie vanta una lunga tradizione ed è basato su una sinergia profonda, con attività costantemente apprezzate e integrate nel percorso educativo.

La biblioteca è considerata un sostegno prezioso per il mondo dell'istruzione. La sua missione principale è promuovere la lettura sia come attività autonoma e personale lungo un percorso che accompagna i ragazzi nella crescita individuale, sia come strumento di cittadinanza, facendosi mezzo per aiutare gli studenti a diventare cittadini responsabili e consapevoli.

L'adesione alle proposte delle biblioteche mira a promuovere il piacere di leggere, declinato in due accezioni fondamentali. La prima è la **dimensione emotiva e creativa** intesa come risposta al bisogno di evasione, fantasia e identificazione positiva, l'altra come **dimensione formativa vista** come strumento indispensabile per la ricerca, l'approfondimento e lo studio.

TITOLO PROGETTO	PROGETTO BIBLIOTECA
SCELTA EDUCATIVA	Stimolare l'interesse per la lettura, intesa come dimensione basilare della formazione culturale, le capacità comunicativo-relazionali, nonché quelle logiche e critiche.
DESTINATARI	Tutti gli alunni dell'Istituto.
COMPETENZE DISCIPLINARI	Conoscere le caratteristiche della narrativa classica e contemporanea per ragazzi.
COMPETENZE TRASVERSALI	• Comprendere le informazioni implicite ed esplicite di un testo • Riconoscere prospettive diverse e punti di vista • Riconoscere i problemi di cui tratta un testo e riflettere sui messaggi che esso contiene.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE	• Partecipazione a concorsi e rassegne provinciali e/o nazionali. • Incontri con autori o esperti dell'editoria. • Gare di lettura e laboratori di scrittura.
RISULTATI ATTESI	Avvicinare gli alunni al piacere della lettura.
MODALITÀ DI VERIFICA	• Discussione guidata sul percorso • Realizzazione di brevi recensioni e di apposite schede • Produzioni scritte individuali • Customer satisfaction.
VALUTAZIONE	• Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe, esplicitando i punti di forza e di debolezza degli interventi educativi e didattici attuati.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Biblioteca comunale di Tione Servizio bibliotecario Valle del Chiese Sistema bibliotecario Interprovinciale.
COSTI PREVISTI	A carico della Biblioteca Comunale di Tione e del Servizio Bibliotecario Valle del Chiese.

10.8 Progetto Lingue Comunitarie

Il progetto tiene conto delle importanti indicazioni che giungono dalla pedagogia, dalla società e dal mondo del lavoro in particolare, capitalizzando l'esperienza positiva degli ultimi anni.

Si propone di rafforzare la padronanza delle lingue straniere, strumento indispensabile per affrontare con maggiori possibilità di successo il futuro, nonché di cogliere e stabilire dei confronti tra la cultura italiana e quelle tedesca ed inglese.

TITOLO PROGETTO	LINGUE EUROPEE
SCELTA EDUCATIVA	• Sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza • Promozione e potenziamento delle competenze linguistiche secondo il CEFR ("Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" del Consiglio d'Europa) Il progetto è coerente con le scelte formative dell'istituzione scolastica, per le seguenti motivazioni: - Continuità educativa e didattica - Risposta ai bisogni degli alunni e alle esigenze del territorio - Applicazione del Piano Trentino Trilingue

	- Integrazione degli alunni attraverso il dialogo interculturale - Sperimentazione di variabili innovative efficaci - Implementazione di modalità non frontali, in situazione e fuori aula, nell'apprendimento della lingua inglese e tedesca.
DESTINATARI	Alunni di tutte le classi dell'Istituto.
COMPETENZE DISCIPLINARI	Livello A1 in uscita dalla SP e A2 dalla SSPG, secondo il CEFR ("Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue" del Consiglio d'Europa).
SINTESI DELLE ATTIVITÀ PREVISTE	<u>Per tutte le classi</u> • Attività realizzate in inglese e tedesco di potenziamento delle abilità comunicative e conoscenza di strutture e funzioni della L2; ampliamento della sfera lessicale relativa a contesti personali e familiari; • possibilità di creare gemellaggi virtuali con alunni di altre scuole italiane e europee • possibilità di svolgere attività e laboratori trasversali anche in lingua inglese o tedesca (es. laboratori teatrali, realizzazioni di brochures, ecc.) • attività in modalità CLIL secondo il Piano Trentino Trilingue; <u>Per classi specifiche</u> • Conseguimento della certificazione A2 secondo il CEFR per il Tedesco e per l'Inglese nelle classi 3^e SSPG; • Soggiorni linguistici in Paesi anglofoni e germanofoni, organizzati dalla scuola. • Interventi di esperti madrelingua nelle classi quarte e quinte della SP e nelle classi della SSPG, sia per il Tedesco sia per l'Inglese. • Classi 5^a SP e classi 3^a SSPG: percorso in preparazione al test INVALSI
RISULTATI ATTESI	• Consolidare le competenze linguistiche già possedute e progredire nel livello di competenza, abilità e conoscenza dell'inglese e del tedesco.
MODALITÀ DI VERIFICA	• Placement in ingresso (scritto o orale) • Test in itinere • Osservazioni sistematiche • Test finale con eventuale simulazione d'esame (per i progetti finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche) • Esame (per i progetti finalizzati al conseguimento delle certificazioni linguistiche) • Simulazione e svolgimento del Test INVALSI
VALUTAZIONE	La valutazione avverrà attraverso due canali: - con le verifiche in itinere

	- Con le verifiche periodiche ed annuali redatte dalle insegnanti.
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	Gli attori: • Tutti gli alunni dell'istituto • Gli insegnanti di lingue di istituto • Eventuali insegnanti madrelingua per progetti ad hoc • La segreteria e il dirigente scolastico per gli aspetti amministrativi Gli strumenti, i materiali e gli spazi: • Aule dotate di LIM o di proiettore interattivo • Aule multimediali e polivalenti.
COSTI PREVISTI	• I costi degli esperti madrelingua sono a carico dell'istituto. • I costi relativi alle certificazioni linguistiche sono a carico delle famiglie, così come per eventuali soggiorni linguistici all'estero.

10.9 Progetto Intercultura

Uno degli elementi che concorrono a determinare la complessità delle nostre società è dato dalla dimensione multiculturale: la presenza nello stesso territorio di più culture, che fra loro interagiscono, necessita ancora di forme di integrazione, per far sì che la società da multiculturale diventi interculturale. La sfida, cui la scuola deve far fronte, è dare rilievo e dignità all'identità personale di ciascun individuo, nel rispetto della sua unicità, contribuendo a far sì che egli si senta parte integrante e attiva di un gruppo.

La scuola e il mondo dell'educazione possono e devono rispondere efficacemente a questa sfida, favorendo la relazione, l'incontro e lo scambio tra le culture e valorizzando la diversità, in modo che diventi fermento di arricchimento e di crescita per il singolo, per il gruppo e per la comunità.

TITOLO PROGETTO	INTERCULTURA
Scelta educativa	• Il progetto si propone di: • attivare una riflessione comune sul significato di educazione alla pace, • condividere in rete i progetti attivati dalle scuole del territorio, sulle tematiche dell'educazione alla pace, alla solidarietà, ai diritti umani, • favorire l'incontro fra scuola, genitori e comunità locale, anche attraverso eventi/incontri quale sintesi di un percorso, in tema di Intercultura, sviluppato e realizzato durante l'anno scolastico • favorire l'incontro fra scuola, genitori e comunità locale, condividendo percorsi attivati e realizzati in ambito scolastico.

Destinatari	• Tutti gli alunni e le alunne iscritti all'I.C. Tione di Trento • Tutte le famiglie degli alunni dell'I.C. Tione di Trento
Competenze disciplinari	• Tutte le competenze disciplinari specifiche.
Competenze trasversali	• Saper raccogliere e organizzare le informazioni sulle differenti culture • Saper esplorare e riconoscere aspetti della propria cultura • Sviluppare fiducia, apertura e disponibilità verso le differenti culture • Sviluppare cooperazione e rispetto nei confronti delle altre culture • Riconoscere e valorizzare le diversità.
Sintesi delle attività previste	• Percorsi di educazione interculturale nelle singole classi, per classi parallele, nei plessi o a livello di istituto • Laboratori Italiano L2 (SP – SSPG) • incontri della Commissione Intercultura • Tavolo di Rete C8 Stranieri.
Risultati attesi	• Sviluppare negli alunni la consapevolezza e la curiosità della differenza e delle similitudini fra la propria cultura e le "altrui" culture • Migliorare il dialogo e il confronto interculturale • Sviluppare la competenza interculturale • "Saper agire" i saperi posseduti in situazioni ad elevata differenziazione culturale".
Modalità di verifica	• Confronto tra i membri della Commissione Intercultura dell'IC e i membri del Tavolo Intercultura di Rete • Feedback dei referenti di plesso e degli insegnanti coinvolti • Questionari di customer satisfaction • Relazione di ciascun docente coinvolto • Confronto tra docenti nei rispettivi consigli di classe.
Valutazione	• Relazione finale annuale • Indice di gradimento rilevato dai questionari di autovalutazione di Istituto • Risultati delle relazioni disciplinari dei docenti e del confronto tra docenti nei consigli di classe
Struttura organizzativa	• Le attività sono coordinate dai membri della Commissione Intercultura. • Il referente intercultura dell'IC coordina il tavolo della Commissione e funge da referente per le singole iniziative sia all'interno che all'esterno dell'IC.
Costi previsti	• La maggior parte dei percorsi è realizzata con risorse interne (insegnanti) o con il supporto di volontari. Per ogni

	progetto che invece preveda costi sono individuate le modalità di copertura delle spese.
--	--

10.10 Progetto di contrasto al Bullismo e al Cyberbullismo

Il nostro Istituto ha adottato un Sistema di Gestione per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, in conformità alla Prassi UNI/PdR 42:2018.

Tale iniziativa consolida un impegno pluriennale volto alla sensibilizzazione verso un uso consapevole della Rete e alla tutela del benessere degli studenti.

In linea con le direttive nazionali e le procedure operative adottate, il nostro modello di intervento prevede:

Referente dedicato: una figura di riferimento per la raccolta di segnalazioni relative a episodi sospetti o conclamati.

Gestione collegiale: un protocollo di confronto tra Referente, Dirigente Scolastico e docenti per definire strategie d'azione personalizzate in base alla gravità degli eventi.

Canali di intervento:

- Azioni educative mirate sul gruppo classe svolte dal referente (se adeguatamente formato) o dallo psicologo di Istituto.
- Coinvolgimento attivo e supporto alle famiglie.
- Collaborazione con psicologi d'istituto e autorità competenti (Polizia Postale e Carabinieri).
- Segnalazioni formali agli organi competenti, laddove necessario.

Metodologia Didattica

Gli interventi educativi si distaccano dalla lezione frontale per privilegiare metodologie attive e partecipative, quali il role-playing, il cooperative-learning e attività ludico-riflessive. Ogni percorso include momenti di autovalutazione individuale per stimolare l'introspezione e la responsabilità personale.

Formazione e Comunità

L'Istituto promuove percorsi di formazione continua rivolti a studenti, docenti e genitori. Tali attività sono sostenute sia tramite fondi interni sia attraverso la partecipazione a bandi dedicati, con l'obiettivo di creare una cultura scolastica inclusiva e resiliente.

10.11 Progetto Cooperative Scolastiche

Nell'Istituto sono presenti Cooperative Scolastiche che promuovono una "scuola del fare" radicata nei valori del territorio trentino.

Attraverso il modello promosso dalla Federazione Trentina della Cooperazione, gli studenti non si limitano ad apprendere nozioni teoriche, ma gestiscono una vera e propria impresa cooperativa, sviluppando competenze trasversali (soft skills) fondamentali: responsabilità civica, spirito d'iniziativa, gestione democratica e solidarietà.

Questo percorso trasforma il gruppo classe in una comunità educante attiva, dove ogni studente impara a collaborare concretamente per un obiettivo comune. I ragazzi sperimentano che il successo della cooperativa dipende dall'impegno di tutti: questo insegna loro a sostenersi a vicenda e a diventare responsabili dei compiti affidati. Gestendo una piccola economia scolastica, gli alunni acquisiscono fiducia nelle proprie capacità, imparano il valore della solidarietà e scoprono come le proprie azioni possano avere un impatto positivo sull'intera comunità scolastica e sul territorio.

Obiettivi principali:

Inclusione e Benessere Scolastico: Promuovere un ambiente di apprendimento positivo dove ogni studente sperimenta l'interdipendenza positiva (nessuno può avere successo se non lo hanno anche gli altri) e la responsabilità individuale (ognuno è personalmente responsabile di una parte del progetto). Il modello cooperativo permette a ciascuno di valorizzare le proprie attitudini personali all'interno di un progetto comune.

Sostenibilità e Cittadinanza Attiva: Educare alla cura del bene comune e alla sostenibilità, stimolando la creazione di comunità solidali e consapevoli delle sfide del territorio.

Gestione Finanziaria ed Economia Etica: Sviluppare un approccio critico verso il risparmio e l'uso delle risorse, introducendo i concetti di bilancio sociale e trasparenza amministrativa attraverso la gestione diretta della cassa

Competenze da raggiungere:

Competenza in materia di cittadinanza: imparare a partecipare alla vita democratica, rispettando le regole condivise e lavorando per il bene comune.

Competenza imprenditoriale: saper trasformare le idee in azioni, imparando a pianificare, gestire piccoli budget e risolvere problemi pratici.

Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare: imparare a collaborare, a gestire le proprie emozioni nel gruppo e a riflettere su quanto appreso durante l'esperienza pratica.

Competenza alfabetica funzionale: comunicare in modo efficace all'interno della cooperativa, scrivere verbali e presentare i propri progetti al pubblico.

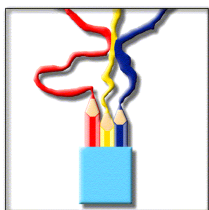
La gestione della ACS viene organizzata secondo lo statuto della Federazione Trentina delle Cooperative, ogni plesso arricchisce e caratterizza le azioni con la propria progettazione

10.12 Progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa articolati in attività di rilievo pubblico e territoriale

Nell'ambito della propria autonomia amministrativa, organizzativa e didattica, l'Istituto, nelle articolazioni di plesso, classe o gruppi specifici, può organizzare iniziative e realizzare progetti che implicano una preparazione nell'ambito dell'orario curricolare e una sezione a rilevanza esterna, anche di carattere pubblico, come ad esempio rappresentazioni teatrali, saggi, manifestazioni culturali, partecipazione ad eventi collettivi o di rilevanza territoriale, assunzione di un ruolo su invito di enti o istituzioni, partecipazione ad eventi sportivi, tradizionali, folcloristici, celebrativi, ecc. Le sezioni di queste iniziative che prevedono uno svolgimento al di fuori delle sedi scolastiche (teatri, biblioteche, piazze, spazi pubblici, boschi, istituzioni ecc.) possono prevedere la partecipazione di alunni, docenti, personale ATA e genitori. Queste iniziative possono svolgersi in orario extrascolastico, anche serale o festivo. Tutte le attività direttamente connesse con queste iniziative. L'intera durata di questi eventi fa parte dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto. Le attività in questione vengono comunicate al Dirigente Scolastico e alla Segreteria, con una descrizione del contenuto e dello svolgimento. Nel momento in cui le stesse sono rese note al Dirigente e alla Segreteria, e sono comunicate alle famiglie, sono da considerarsi attività connessa all'offerta formativa, anche ai fini della tutela delle persone e delle cose prevista per tutte le attività didattiche.

Approvato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 24 febbraio 2026

Approvato dal Consiglio dell'Istituzione nella seduta del 26 febbraio del 2026



ISTITUTO COMPRENSIVO di TIONE



PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Il presente patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia degli alunni e delle alunne si ispira ai principi generali sui quali è fondata tutta l'attività educativa e didattica del nostro Istituto.

Esso è finalizzato a definire in modo trasparente e condiviso i diritti e i doveri nel rapporto tra scuola e famiglia. Il rispetto del Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca atto a rafforzare le finalità educative dell'Istituto e il successo scolastico degli alunni e delle alunne.

Il documento si articola secondo i seguenti indicatori: collaborazione, impegno, rispetto, partecipazione, autonomia, responsabilità e educazione digitale. Per ognuno di essi sono previsti diritti e doveri di insegnanti, genitori e alunni.

Tione di Trento, _____

Firma alunno/a

Firma genitore

Firma coordinatore di classe

COLLABORAZIONE

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- mettere in atto interventi finalizzati a garantire alla classe un clima sereno e collaborativo affrontando nei modi più idonei eventuali difficoltà relazionali;
- dare spazio ad attività per le quali sia necessario mettere in campo abilità sociali.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- trascorrere il tempo scolastico in un ambiente costruttivo e sereno
- **E IL DOVERE DI:**
- collaborare con compagni e insegnanti affinché ciò si possa realizzare.

LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:

- richiedere che l'insegnante operi nel creare e mantenere un clima sereno e collaborativo
- **E IL DOVERE DI:**
- trasmettere ai ragazzi l'importanza della scuola ai fini della costruzione del loro futuro e della loro formazione culturale evitando atteggiamenti discriminatori e denigratori;
- stabilire rapporti corretti con gli insegnanti, collaborando a costruire un clima di reciproca fiducia e di fattivo sostegno. Qualsiasi problematica va discussa in ambito scolastico alla presenza degli insegnanti interessati ed eventualmente del Dirigente;
- dedicare ogni giorno del tempo all'ascolto del/la proprio/a figlio/a su ciò che ha realizzato in classe in modo da valorizzare il lavoro svolto;
- riflettere e far riflettere sul comportamento del/la proprio/a figlio/a, evidenziando le sue responsabilità.

IMPEGNO

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- diversificare le strategie di insegnamento in rapporto alle materie e ai bisogni degli alunni e delle alunne, individuando spazi e tempi per il recupero di specifiche carenze in base alle risorse disponibili.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- essere rispettato nei suoi modi e tempi di apprendimento
- *E IL DOVERE DI:*
- impegnarsi al massimo delle proprie capacità.

LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:

- veder rispettati i tempi e i modi di apprendimento degli alunni e delle alunne e le conseguenti strategie didattiche adottate dagli insegnanti.

RISPETTO

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- promuovere e incentivare negli alunni il rispetto per le persone, per le proprie cose, per quelle degli altri e per quelle pubbliche;
- richiedere il rispetto delle regole comportamentali fissate dalla scuola.

L'ALUNNO/A HA IL DOVERE DI:

- rispettare tutte le persone che si adoperano a diverso titolo per la sua formazione;
- rispettare i compagni;
- rispettare il materiale personale e comune, i locali scolastici, i sussidi e gli arredi.

LA FAMIGLIA HA IL DOVERE DI:

- garantire l'igiene e la cura dell'alunno/a come componente della dignità del singolo verso se stesso e verso gli altri;
- insegnare ai/alle propri/e figli/e il rispetto per gli altri attraverso le norme educative fondamentali: il saluto, la tolleranza, l'accettazione;
- formare i/le propri/e figli/e al rispetto delle proprie cose, di quelle altrui, di quelle pubbliche.

PARTECIPAZIONE

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- presentare ai genitori il piano di lavoro previsto;
- organizzare attività in cui gli alunni e le alunne possano esprimere interessi ed attitudini;
- garantire una programmazione adeguata alle esigenze e ai bisogni formativi degli/le alunni/e;
- valutare negli/le alunni/e non solo il possesso di conoscenze, abilità e competenze acquisite, ma anche il percorso formativo di ciascuno;
- abituare gli/le alunni/e ad un'autentica autovalutazione;
- organizzare le attività tenendo conto dei tempi di attenzione e apprendimento della classe;
- organizzare gli spazi in modo che essi possano diventare ambiente privilegiato di apprendimento.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- frequentare una scuola organizzata e gestita in base ai suoi bisogni di formazione globale

E IL DOVERE DI:

- frequentare regolarmente la scuola presentandosi in orario alle lezioni;
- partecipare a tutte le attività programmate comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:

- conoscere l'offerta formativa della scuola;
- partecipare al confronto sulle proposte della scuola quando queste siano relative ad ambiti educativi ed etici che richiedano una specifica condivisione tra scuola e famiglie;

E IL DOVERE DI:

- partecipare attivamente e con spirito collaborativo alla vita scolastica discutendo eventuali problematiche con gli insegnanti;
- partecipare con regolarità alle riunioni previste dal calendario annuale;
- favorire e sostenere la partecipazione alle attività promosse dalla scuola comprese le visite guidate, i viaggi di istruzione, i progetti.

AUTONOMIA E RESPONSABILITÀ

- **L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:**

- incentivare negli alunni e nelle alunne comportamenti che sviluppino e potenzino l'autonomia personale (uso del diario, assegnazione di incarichi, ...);
- assegnare agli alunni quantità adeguate di compiti e richiederne l'elaborazione;
- assegnare per casa compiti inerenti il lavoro svolto a scuola, così che gli alunni possano eseguirli in maniera autonoma;
- concordare con i colleghi il carico dei compiti e delle verifiche in modo da rispettare i tempi di studio degli/le alunni/e.

- **L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:**

- essere guidato al senso di autonomia e responsabilità personale con l'assegnazione di incarichi e compiti

- **E IL DOVERE DI:**

- essere fornito ogni giorno del materiale scolastico richiesto dalle attività programmate;
- portare a termine gli incarichi e i compiti assegnati a scuola e a casa e controllare le correzioni;
- in caso di assenza, informarsi del lavoro svolto in classe,
- avere cura della propria persona.

- **LA FAMIGLIA HA IL DIRITTO DI:**

- favorire la conquista dell'autonomia dei/le propri/e figli/e aiutandoli a
- capire l'importanza di sapersi gestire in maniera sempre più autonoma;
- comprendere l'importanza di qualsiasi compito assegnato;
- far riflettere i/le propri/e figli/e sul compito da eseguire senza sostituirsi a loro nella sua elaborazione;
- sostenere il lavoro svolto a scuola controllando l'esecuzione dei compiti a casa;
- predisporre un ambiente tranquillo dove il/la figlio/a possa svolgere i compiti assegnati senza distrazioni.

L'INSEGNANTE HA IL DOVERE DI:

- prevedere l'utilizzo degli strumenti digitali all'interno della sua attività didattica per sostenere gli apprendimenti;
- aiutare a sviluppare le competenze digitali previste nel DigCompEdu 2.1;
- vigilare sull'utilizzo appropriato delle tecnologie digitali e di Internet a scuola, nel rispetto della protezione dei dati e delle immagini personali degli alunni e delle alunne;
- educare gli studenti ad un utilizzo responsabile delle tecnologie e ad una comunicazione rispettosa degli altri anche in rete;
- aiutare gli alunni e le alunne in caso di difficoltà nell'utilizzo delle tecnologie digitali, supportandoli in caso di abuso e condotta non adeguata, attuando le procedure descritte nel documento e-policy, assicurandosi che gli studenti sappiano a chi rivolgersi per segnalare eventuali abusi.

L'ALUNNO/A HA IL DIRITTO DI:

- l'utilizzo degli strumenti digitali all'interno della sua attività didattica per sostenere gli apprendimenti;
- essere aiutato a sviluppare le competenze digitali previste nel DigComp 2.1;

L'ALUNNO/A HA IL DOVERE DI:

- utilizzare le tecnologie digitali e i dispositivi mobili solo se autorizzato dai docenti;
- comunicare difficoltà e bisogni nell'utilizzo delle tecnologie digitali a docenti e genitori;
- segnalare abusi e condotte non adeguate rispetto ai contenuti on-line;
- adottare comportamenti rispettosi degli altri anche nella comunicazione in rete;
- prendere consapevolezza che dati e immagini personali possono essere manipolati e usati in maniera lesiva da parte di altre persone.

LA FAMIGLIA HA IL DOVERE DI:

- rendere consapevoli i propri figli delle conseguenze di un uso scorretto di filmati e immagini sensibilizzandoli ai rischi della rete, in modo complementare ai docenti;
- affiancare i docenti nella funzione educativa e vigilare sulle comunicazioni in rete dei ragazzi;
- concordare con i docenti linee di intervento coerenti di carattere educativo in relazione ai problemi rilevati per un uso scorretto o pericoloso della rete.